

COMUNE DI GUBBIO



PIANO COMUNALE DI
PROTEZIONE
CIVILE *multirischio*

VOLUME 4

GESTIONE DEI RISCHI NEL TERRITORIO COMUNALE



Introduzione

Le procedure del piano comunale raccolgono le indicazioni di massima per la gestione emergenziale legata ai rischi presenti sul territorio e dei flussi di comunicazione tra l'Amministrazione comunale e gli Enti sovra comunali.

Nel presente Volume (rif. art. 7 del D.Lgs. n. 1 dello 02/01/2018) si affrontano i seguenti rischi:

- 1. Idraulico – Idrogeologico;**
- 2. Sismico;**
- 3. Incendi boschive d'interfaccia.**

Per ognuno dei rischi sopracitati si riporta quanto segue¹:

TIPOLOGIA DI RISCHI TRATTATI NEL PIANO	CONTENUTI SPECIFICI TRATTATI NEL PIANO
IDRAULICO-IDROGEOLOGICO	CARTOGRAFIA IN FORMATO A0 SPECIFICA PER ENTRAMBI I RISCHI + MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE CONDIVISO
SISMICO	MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE E RIFERIMENTI AGLI STUDI CERTIFICATI DI C.L.E. e MICROZONAZIONE SISMICA
INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA	CARTOGRAFIA IN FORMATO A0 + MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE

Per l'analisi dei rischi è stata utilizzata documentazione ufficiale proveniente e approvata dalla Regione Umbria, da Università e altri Enti (es. CNR) nonché studi di settore propri dell'Amministrazione comunale (es. micro zonazione sismica di livello 2 e 3), ai sensi della normativa vigente, nello specifico, art. 18 comma 3 del D.Lgs. n.1/2018 e art. 109 L. Regionale n.1/2015.

Le procedure del Piano comunale, pur essendo un'indicazione fondamentale, potranno comunque essere soggette, in caso di emergenza, a modifiche e variazioni sulla base degli eventi in atto o delle specifiche disposizioni normative emesse da parte della Regione Umbria o dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

¹Il modello di intervento per ciascun rischio riportato è stato concordato con il Servizio Organizzazione e sviluppo del sistema di protezione civile, nello specifico con la Sezione Centro Funzionale Multi rischio, sala operativa unica regionale e pianificazione di protezione civile.

Per l'attuazione di quanto previsto dalle procedure del Piano comunale si seguirà il seguente schema:

1. Attivare se necessario, la struttura di comando comunale (volume 3);
2. Seguire le indicazioni procedurali di questo volume 4 (operative e di comunicazione);
3. Utilizzare la cartografia, i documenti e le modulistiche contenuti nel piano (volume 5).

Per eventuali situazioni critiche non prevedibili, il Comune attiverà comunque la sua struttura di comando (Vol. 3) e farà riferimento alle indicazioni dettate dagli enti sovra comunali.

RISCHIO IDRAULICO- IDROGEOLOGICO

Per **rischio idraulico** si intende il rischio che si presenta sul territorio al manifestarsi di eventi climatici di eccezionale portata ed intensità (precipitazioni persistenti e/o di elevata intensità), che possono provocare tracimazione dei corsi d'acqua o rotture arginali e ai danni che essi producono su persone e cose.

In termini di pianificazione il rischio idraulico si esprime appunto come il prodotto tra: la probabilità del verificarsi di un'alluvione (pericolosità) e il danno potenziale che essa potrà arrecare, a sua volta rappresentato dalla combinazione del valore che attribuiamo ai beni coinvolti (esposizione) con la loro attitudine ad essere più o meno danneggiati (vulnerabilità).

Il **rischio idrogeologico** corrisponde agli effetti indotti sul territorio (smottamenti, attivazione o riattivazione di frane) dal superamento dei livelli pluviometrici critici lungo i versanti, dei livelli idrometrici della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane.

La **gestione del rischio idraulico-idrogeologico** viene garantita attraverso le attività (rif. art. 2 del D.Lgs. n. 1/2018) di:

- **previsione:** attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi;
- **prevenzione:** attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi eccezionali, sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

Al fine della definizione della cartografia, relativamente al **Rischio Idraulico**, si è preso in considerazione il **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** (PGRA) ai sensi del Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di recepimento della Direttiva 2007/60/CE. Il PGRA diviso in due parti (A e B), definisce da un lato le mappe di pericolosità, gli elementi a rischio presenti e individua le misure di piano concernenti la prevenzione, come le norme, e la protezione, come gli interventi strutturali. Dall'altro lato, parte B, analizza gli aspetti di protezione civile, con le misure di preparazione come lo sono i sistemi di allerta.

Ad integrazione dello studio certificato sopra citato, si riporta, per quanto concerne la realtà comunale di Gubbio, il seguente studio:

- **Piano regolatore Comunale** per l'individuazione di aree a rischio idraulico.

Per quanto concerne invece la conoscenza del **Rischio Idrogeologico** si è tenuto conto, in riferimento alla **D.G.R. n. 384/2013**, dei seguenti studi:

- **Inventario Fenomeni Franosi in Italia (IFFI)** è un sistema informativo territoriale a scala nazionale, che fornisce un quadro completo ed aggiornato della distribuzione dei fenomeni franosi nell'intero territorio nazionale. L'IFFI rappresenta il più attuale inventario informatizzato di riferimento per i movimenti franosi a scala regionale ed è costituito da due banche dati, cartografica e alfanumerica, tra loro collegate. Lo studio indica 5 tipologie di frane, suddivise in: 1. Attivo/Riattivato/Sospeso; 2. Quiescente; 3. Relitto; 4. Stabilizzato; 5. Non determinato;
- **Atlante dei siti di attenzione** per il rischio idrogeologico include le aree maggiormente esposte a rischio idrogeologico per frane pluvio indotte, selezionate in base agli eventi storicamente noti. Distingue siti con livello di attenzione molto alto, alto e ordinario: in corrispondenza delle aree caratterizzate da livello di attenzione alto/molto alto è stato implementato, a cura del Centro Funzionale regionale, un sistema di previsione a scala regionale a 48 ore delle frane pluvio-indotte, intersecando previsioni quantitative meteorologiche, registrazione delle piogge antecedenti della rete di monitoraggio regionale e modello di valutazione del contenuto d'acqua in corrispondenza dei siti di interesse;
- **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)**, redatto dall'Autorità di Bacino del fiume Tevere, che riconosce, delimita e vincola le aree in cui il dissesto dei versanti può mettere in pericolo l'incolumità delle persone o danneggiare in varia misura i beni antropici, attribuendo ad ognuna un determinato livello di rischio; per le aree a maggiore criticità, dove le condizioni di rischio sono elevate (R3) o molto elevate (R4), il PAI detta prescrizioni dirette a limitare le attività di trasformazione del territorio con finalità di prevenzione e salvaguardia;
- **Carta Inventario dei Movimenti Franosi** è una carta vettoriale realizzata dal IRPI-CNR in scala 1:10.000 per conto della Regione Umbria e dell'Autorità di Bacino Fiume Tevere ai fini della redazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico ed è stata recepita tra gli elaborati indicati all'art. 8, comma 1 delle NTA del PAI. In questo elaborato sono riportati i dati (**perimetrazione, tipologia e stato di attività**) inerenti alle frane di cui si ha evidenza

geomorfologica, ricavata da un'analisi multi temporale che ha utilizzato foto aeree, supportata da controlli sul territorio in corrispondenza di alcuni centri abitati;

- **Cartografia Geologica Vettoriale della Regione Umbria** approvata con Determinazione Dirigenziale del Servizio Geologico e Sismico n. 9122 del 20/11/2012, in cui sono presenti tutti i tematismi geologici distinti e strutturati nella Banca Dati Geologica in scala 1:10.000, quindi vettorializzati e georiferiti, in modo da offrire la possibilità di essere selezionati per una visualizzazione separata o in sovrapposizione agli altri².

Gli studi riportati non possono essere considerati esaustivi a causa dei fenomeni franosi di nuova attivazione che potrebbero verificarsi a seguito di particolari condizioni meteorologiche avverse e/o particolari eventi sismici. Per tale motivo, è a cura dell'Amministrazione Comunale censire i nuovi fenomeni franosi (si rimanda al paragrafo "*Procedura per segnalazione frana*" del presente Volume) per avere un quadro il più aggiornato possibile del rischio idrogeologico del territorio comunale.

Inoltre, all'interno degli scenari idraulico ed idrogeologico, vengono riportati, su indicazione dell'ufficio comunale competente, anche i "**punti critici**" del territorio per queste tipologie di rischio, utili a monitorare le situazioni di fragilità presenti nel Comune (sottopassi che si allagano, canali tombati, scarpate instabili, etc.).

Per entrambi i rischi si fa anche riferimento alla rete di monitoraggio distribuita sul territorio regionale (pluviometri e idrometri) che definisce i **dati idrologici** relativi alla piovosità e alla portata dei corsi d'acqua, utili per approfondire le dinamiche di variabilità meteorologica e climatica ed in grado di costituire efficaci sistemi di allerta degli eventi calamitosi.³

² I contenuti della banca dati geologica sono disponibili liberamente, con l'obbligo della citazione della fonte dei dati, agli utenti del portale Umbria@Geo.

³ Riferimenti: 1) www.cfumbria.it (accreditamento tramite credenziali); 2) www.idrografico.regione.umbria.it (validazione giornaliera dei dati).

Il Comune di Gubbio rientra in 2 Zone di allerta



Zona di Allerta A -ALTO TEVERE

Comprende i Comuni di: Citerna, Città di Castello, Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, **Gubbio**, Lisciano Niccone, Marsciano, Monte Santa Maria Tiberina, Montecastello di Vibio, Montone, Perugia, Pietralunga, San Giustino, Torgiano, Umbertide

Zona di Allerta C - CHIASCIO - TOPINO - MARROGGIA

Comprende i Comuni di: Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Bevagna, Campello sul Clitunno, Cannara, Castel Ritaldi, Costacciaro, Foligno, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, **Gubbio**, Montefalco, Nocera Umbra, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Spello, Trevi, Valfabbrica, Valtopina.

Nel caso di Comuni il cui territorio ricade in più zone di allerta, l'allertamento in ogni caso si ritiene riferito all'intero territorio comunale. Perciò, qualora **per le zone di allerta siano definiti livelli di allerta differenti, per l'intero territorio comunale si ritiene definita l'allerta più alta, e di conseguenza l'allertamento maggiore.**

In base alla D.G.R. n.1055 del 29/10/2021 "Sistema regionale di allertamento per rischio meteo-idrogeologico ed idraulico di Protezione Civile (Aggiornamento e revisione delle DD.G.R. n. 2312 e 2313 del 27/12/2007)", si stabilisce che:



Il DOCUMENTO DI ALLERTA pubblicato dal Centro Funzionale (CF) della Regione Umbria al seguente sito: CF Umbria avrà valore di NOTIFICA A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE.

Il sistema di allertamento si basa, per ogni rischio considerato, su **tre livelli di CRITICITÀ**: **ORDINARIA, MODERATA ED ELEVATA** e per ciascuno è associato uno **SCENARIO DI EVENTO** a cui corrisponde un **LIVELLO DI ALLERTA** come da **Tabella_11**.

Il *Centro Funzionale (CF) della Regione Umbria* emette:

- **Bollettino Meteo**

Tutti i giorni, indicativamente entro le ore 10.00, il bollettino qualitativo a scala regionale, contenete informazioni in merito alle previsioni meteo per il giorno di emissione e i due giorni successivi (“oggi, domani e dopodomani”). Il Bollettino Meteo regionale è pubblicato in un’apposita pagina del proprio sito internet, fruibile da qualsiasi utente, e non prevede alcuna ulteriore forma di comunicazione.

- **Documento di Allerta**

Tutti i giorni, entro le ore 14.00, il documento che riporta i livelli di allerta attesi per ciascuna zona di allerta e per le diverse tipologie di rischio fino alle ore 24:00 del giorno di emissione e per il giorno successivo (“oggi e domani”). In caso di allerta gialla ne viene data comunicazione, tramite la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile (S.O.R.), via SMS a tutti i contatti inseriti nella rubrica unica di protezione civile. In caso di allerta arancione o rossa viene trasmesso anche via FAX, email e PEC.

Il *Centro Funzionale Centrale (CFC) del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - DPC* (che funge da Area Meteo ufficiale del CF umbro) emette, invece, solo in caso di necessità:

1. **Avviso di condizioni meteorologiche avverse (Avviso Meteo);**

nel caso in cui vengano previsti fenomeni meteorologici particolarmente severi o relativamente a forzanti meteo generiche, tipo vento forte, ecc., esso viene trasmesso via FAX, email e PEC al CF e alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile. Il CF provvede comunque alla sua pubblicazione nel proprio sito internet.



NB: In caso di **allerta gialla temporali** l’emissione anche di Avviso Meteo significa l’attesa di fenomeni potenzialmente molto pericolosi a scala locale.

Al fine di garantire la pronta risposta del sistema comunale di protezione civile e di ottemperare a quanto previsto dalla D.G.R. n.1055 del 29/10/2021, il Comune adotta la procedura inserita nella tabella 10 per prendere visione di bollettini e avvisi.

Tab_10_Procedure_allertamento

Avviso / bollettino	Modalità di trasmissione		Procedura per la ricezione	
	Quando	Mezzo	Orario di ufficio	Fuori orario
BOLLETTINO METEO	Tutti i giorni indicativamente ore 10.00	Sito web CF Umbria	Sito web CF Umbria	Sito web CF Umbria
DOCUMENTO DI ALLERTA	Tutti i giorni indicativamente entro le ore 14.00	Allerta VERDE: sito web CF Umbria	Sito web CF Umbria	Sito web CF Umbria
		Allerta GIALLA: SMS	Sito web CF Umbria	Sito web CF Umbria
		Allerta ARANCIONE o ROSSA: SMS, email, Fax, PEC e, in ogni caso, sito web CF Umbria	Segreteria Sindaco Ufficio PC	Segreteria Sindaco Polizia Locale
AVVISO METEO (DPC)	In caso di necessità, entro le ore 16.00	SMS, Fax, email e sito web CF Umbria	Sito web CF Umbria Segreteria Sindaco Ufficio PC	Sito web CF Umbria Segreteria Sindaco Polizia Locale

Il Centro Funzionale Decentrato della Regione Umbria emette le seguenti allerte:

1. **IDROGEOLOGICA;**
2. **IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI;**
3. **IDRAULICA;**
4. **NEVE;**
5. **VENTO;**
6. **GHIACCIO O GELO.**



fenomeni atmosferici tipicamente oggetto di Avviso Meteo del DPC

Approfondimento ALLERTA “TEMPORALI”

Il temporale è un fenomeno meteorologico impulsivo, in cui entrano in gioco energie elevate in tempi rapidi e, a volte, su aree molto ristrette.

È quindi un fenomeno:

- **molto intenso**, a volte molto violento (difficoltà nel valutare la quantità di precipitazione);
- con un’**evoluzione molto rapida**, a volte velocissima (difficoltà nel valutare la tempistica);
- **estensione a volte molto ristretta** (difficoltà nel valutare la localizzazione);
- **associato a fenomeni pericolosi** (fulmini, grandine, raffiche di vento).

Per la valutazione dell’allerta per temporali viene adottata una apposita matrice di correlazione tra fenomeni temporaleschi e criticità al suolo attese, sulla base delle principali caratteristiche spaziali e probabilità di accadimento. Allo stato attuale è impossibile prevedere con esattezza localizzazione, intensità e evoluzione temporale di tali fenomeni. Quello che il CF può fornire è l’individuazione delle situazioni potenzialmente favorevoli all’insorgere dei temporali e delimitare le macro-aree nelle quali è più probabile che si verifichino.

A livello comunale, in caso di allerta gialla temporali (e a maggior ragione in caso di allerta gialla o arancione temporali con associato avviso meteo), è richiesta essenzialmente la verifica di interessamento, durante i possibili eventi intensi (che possono localmente anche non verificarsi a causa della rilevante incertezza previsionale associata), dei principali punti critici noti (inseriti ed aggiornati nella pianificazione comunale di protezione civile) che possono determinare, in caso di forti precipitazioni, situazioni di pericolo per l’incolumità della popolazione.

Fasi operative

Le Fasi operative definite nei piani di protezione civile ai vari livelli territoriali sono denominate:

Fase di **ATTENZIONE**, Fase di **PREALLARME** e Fase di **ALLARME**.

In generale, la correlazione tra livello di allerta e fase operativa non è automatica (*viene tutelato il ruolo di Autorità di protezione civile del Sindaco*), ma valgono le seguenti condizioni minime:

- nel caso di livello di allerta **codice GIALLO** o **ARANCIONE** deve essere direttamente attivata almeno la Fase di ATTENZIONE;
- nel caso di livello di allerta **codice ROSSO** deve essere direttamente attivata almeno la Fase di PREALLARME.

Tab_11_Sistema_Allertamento_Fasi_Operative

Livelli di criticità	Allerta (codice-colore)	Fase Operativa Minima
Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Nessuna Allerta Codice Verde	
Criticità Ordinaria	Allerta Gialla	FASE ATTENZIONE (almeno)
Criticità Moderata	Allerta Arancione	FASE ATTENZIONE (almeno)
Criticità Elevata	Allerta Rossa	FASE DI PREALLARME (almeno)

Da sottolineare come le fasi operative del Sistema di protezione civile possano essere attivate anche senza l'emissione di avvisi o bollettini (**in relazione ad eventuali situazioni specifiche/locali presenti sul territorio**).

In relazione ai livelli di allerta e in base alle verifiche della situazione locale in atto, il Comune attiva le procedure previste in questo piano e comunque, durante ogni fase, mantiene costanti contatti con la S.O.R. della Regione, trasmettendo quanto risulti dal monitoraggio del territorio di propria competenza.

La Regione quindi suggerisce l'attivazione di fasi operative corrispondenti al livello di allerta regionale sulle zone di allerta, **ferma restando la possibilità del Comune di avviare, in base allo scenario in atto**, una fase di diversa attivazione.

Importante per il livello comunale: la Determinazione Dirigenziale n. 1072 del 02/02/2022 ha ulteriormente disciplinato, nell'ambito della DGR 1055/2021, quanto segue:

1. *la pubblicazione sul sito web del Centro Funzionale regionale (CF), CF Umbria, del documento di allerta di cui alla D.G.R. n. 1055/2021 avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge;*
2. *in caso di allerta ARANCIONE o ROSSA per almeno una delle zone di allerta ed almeno uno dei rischi di cui alla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, il documento di allerta viene formalmente sottoscritto con strumenti digitali dal Dirigente delegato con Decreto P.G.R. n. 26/2010;*
3. *che in caso di allerta ARANCIONE o ROSSA per almeno una delle zone di allerta ed almeno uno dei rischi di cui alla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, esso verrà ulteriormente diffuso*

tramite i sistemi multicanale, attuali e futuri, disponibili presso la Sala Operativa Regionale (S.O.R.), ai soggetti di cui all'Allegato 8 (...);

4. *che in caso di allerta ARANCIONE o ROSSA per almeno una delle zone di allerta ed almeno uno dei rischi di cui alla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, i soggetti di cui al comma precedente sono tenuti a consultare quotidianamente e con frequenza il sito ufficiale del CF e ad adottare tutte le opportune misure di loro competenza previste dalla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, dagli indirizzi nazionali in materia di Protezione Civile, nonché dagli eventuali Piani di Protezione Civile da essi adottati e di comunicarle prontamente alla Sala Operativa Regionale (S.O.R.), in base al livello di allerta/codice colore ed alla fase operativa ad esso associata;*
5. *che in caso di allerta GIALLA, ARANCIONE o ROSSA per almeno una delle zone di allerta ed almeno uno dei rischi di cui alla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, I Sindaci dei Comuni interessati per fronteggiare situazioni di criticità in atto, ivi comprese le esigenze connesse alla rete viaria regionale, ove lo ritenessero necessario, possono provvedere all'attivazione e all'utilizzo delle organizzazioni di **volontariato regionale** residenti nel loro territorio di competenza ed iscritte nell'Elenco Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile di cui all'art. 28 della L.R. n. 8/2013;*
6. *che l'eventuale attivazione delle organizzazioni di volontariato regionale ai sensi del comma precedente, ai fini del riconoscimento dei benefici di cui al D. Lgs. 1/2018 artt. 39 e 40, deve essere tempestivamente comunicata al Servizio Protezione Civile ed Emergenze della Regione Umbria con l'indicazione puntuale della località di intervento, del numero dei volontari e dei mezzi coinvolti e del periodo dell'effettivo impiego (...).*

Tab_12_Fase_Normalità

FASE OPERATIVA: NORMALITÀ		
NON È PERVENUTA NESSUNA SEGNALAZIONE E NON SONO PREVISTI FENOMENI RILEVANTI.		
Attività previste	Impiego del Sistema comunale	Note
Garantire la <u>rintracciabilità</u>	UFFICIO TECNICO/ PROTEZIONE CIVILE	Essere reperibili telefonicamente nell'ordinario
Prendere visione di bollettini e avvisi secondo lo schema previsto	SINDACO POLIZIA LOCALE UFFICIO TECNICO / PROTEZIONE CIVILE	Vol. 4 – Scenario Idro
Aggiornare lo scenario idraulico e idrogeologico e i punti critici noti	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE / UFFICIO TECNICO	Vol. 4 – Scenario Idro
NORMALITÀ		

FASE OPERATIVA: ATTENZIONE			
È ACQUISITO DAL SITO WEB DEL CENTRO FUNZIONALE IL DOCUMENTO DI ALLERTA REGIONALE GIALLA OPPURE ARANCIONE , PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA (DOCUMENTI ANCHE NOTIFICATI RISPETTIVAMENTE VIA SMS e SMS + EMAIL, FAX e PEC). IL COMUNE PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE SEGNALAZIONI E/O VALUTAZIONI SULLE SITUAZIONE LOCALI IN ESSERE			
Attività previste	Impiego del Sistema comunale		Note
	IN ORARIO DI UFFICIO	FUORI ORARIO DI UFFICIO	
Acquisizione del Documento di Allerta ed eventuale Avviso Meteo , prendere visione delle previsioni meteorologiche della propria zona e consultare le schede dello scenario di rischio	SINDACO UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE	SINDACO POLIZIA LOCALE	Si ricorda che bollettini e avvisi e previsioni meteo saranno consultabili sul sito web CF Umbria
Provvedere a pre-allertare (informare) tramite SMS/email, le strutture comunali e le strutture sovracomunali (Vol. 2) della ricezione del Documento di Allerta ed eventuale Avviso Meteo	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE	POLIZIA LOCALE AVVERTE UFFICIO P.C. CHE PROVVEDE ALL'INOLTRO DEL BOLLETTINO	Si provvederà all'inoltro tramite SMS e email
Verifica disponibilità del volontariato locale Valuta l'attivazione del Presidio Territoriale Comunale - P.T.C. o, se del caso, direttamente del Centro Operativo Comunale - C.O.C.	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	Attività da raccordare con l'effettiva disponibilità di risorse umane e mezzi a disposizione
INIZIO EVENTI PREVISTI			
Osservazione in tempo reale della situazione in corso e monitoraggio strumentale e/o in tempo reale.			
COMUNI < 15.000 ABITANTI		COMUNI > 15.000 ABITANTI	
Attivare il P.T.C., per una prima valutazione dell'evento in atto sul territorio			
Nel caso di criticità riscontrate o segnalazioni pervenute attivare il C.O.C. con un minimo di tre funzioni: Tecnica, Scientifica e Pianificazione, Strutture Operative e Viabilità e Materiali e Mezzi e passare alla fase di PRE-ALLARME. Se necessario, attivare la funzione <i>Volontariato</i> .		Nel caso di criticità riscontrate o segnalazioni pervenute attivare il C.O.C. con le funzioni ritenute necessarie e passare alla fase di PRE-ALLARME provvedendo ai primi interventi urgenti (interruzione viabilità, informazione popolazione, servizi essenziali, cancelli stradali). Se necessario, attivare la funzione <i>Volontariato</i> .	
Garantire la precettazione del personale facente parte del C.O.C. che mantenga costanti le comunicazioni con la S.O.R. e la Prefettura – U.T.G. Garantire l'informazione alla popolazione.			
FASE DI ATTENZIONE: cessa automaticamente alla scadenza della validità del Documento di ALLERTA se non superata, durante l'evento, la soglia ARANCIONE strumentale in relazione ai fenomeni per cui le soglie sono state definite.			

FASE OPERATIVA: PRE-ALLARME

È ACQUISITO DAL SITO WEB DEL CENTRO FUNZIONALE IL DOCUMENTO DI ALLERTA ROSSA, PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA (DOCUMENTO ANCHE NOTIFICATO VIA SMS, email, FAX e PEC), O DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE STRUMENTALI DI PRE-ALLARME. IL COMUNE PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE SEGNALAZIONI E/O VALUTAZIONI SULLE SITUAZIONE LOCALI IN ESSERE

Attività previste	Impiego del Sistema comunale	Note
Se non attivo, attivare il C.O.C. anche in forma ridotta (scegliere le funzioni più appropriate secondo le criticità in atto)	C.O.C.	Attivato verbalmente dal Coordinatore del C.O.C. e formalizzato successivamente con Ordinanza del Sindaco
Potenziare il monitoraggio sul territorio ponendo particolare attenzione ai punti critici noti	C.O.C. (IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	Saranno formate ufficialmente le squadre e inizierà il monitoraggio del territorio
Provvedere all'informazione della popolazione (sito web, social network, app, etc.)	C.O.C. (IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	individuare una figura interna o esterna al Comune (qualora non presente) che tenga le comunicazioni verso l'esterno (mass media)
Coordinamento e attivazione di tutte le risorse comunali e Enti esterni. avvio di misure preventive e di gestione necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzione viabilità, servizi essenziali, cancelli stradali)	C.O.C. (IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	Sarà verificata la consistenza e la capacità operativa e si darà corso a tutti gli interventi necessari a cercare di mantenere le criticità sotto controllo e prevenire un peggioramento della situazione
Valutare la possibilità di attivare le aree di accoglienza coperte e darne comunicazione immediata alla S.O.R.		In questa fase valutare anche la possibilità di attivare o potenziare altre funzioni del C.O.C.
Assicurare un flusso costante di comunicazione con S.O.R. e U.T.G.		

STATO DI PRE-ALLARME: questa fase cessa al rientro da una situazione critica

FASE OPERATIVA: ALLARME

SI RICEVE UNA SPECIFICA SEGNALAZIONE DALLA S.O.R. DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE DI ALLARME STRUMENTALE E/O PERVIENE LA SEGNALAZIONE DI CRITICITÀ RAPIDAMENTE CRESCENTE DAL TERRITORIO. QUESTA FASE PUÒ PRECEDERE L'EMERGENZA (ESONDAZIONE, ATTIVAZIONE FRANE) O ESSERE ATTIVATA PER IL VERIFICARSI DI EVENTI IMPROVVISI E NON MONITORABILI (es. ROTTA ARGINALE), PERTANTO IL CONTROLLO DEL TERRITORIO E LA PRONTEZZA OPERATIVA SARANNO FATTORI CHIAVE.

Attività previste	Impiego del Sistema comunale	Note
Attivare il C.O.C. o se già attivo nella fase di Pre-allarme prevedere l'eventuale rafforzamento mediante l'attivazione di tutte le funzioni necessarie	C.O.C.	La decisione dipenderà dagli eventi in corso e dalla previsione di durata e gravità delle criticità indotte
Gestione dell'evento: in relazione a quanto si verifica sul territorio, la struttura comunale attivata porrà in essere ogni azione possibile al fine di salvaguardare l'incolumità della popolazione, l'integrità dei beni e dell'ambiente. (evacuazione, aree accoglienza coperta, soccorso, chiusura traffico, viabilità alternativa, assistenza popolazione, cancelli stradali)	C.O.C.	In questa fase potrà essere richiesto il supporto di Enti / Strutture Operative esterni al Comune per il tramite della S.O.R. e U.T.G.
Disporre , l'apertura delle aree di accoglienza coperta (Vol.2) e informare la popolazione (sito web, social network e tutti gli strumenti di comunicazione in dotazione del Comune)	C.O.C.	.
Mantenere un flusso di comunicazioni con la S.O.R. e U.T.G.	C.O.C.	

STATO DI ALLARME: anche questa fase cessa al rientro da una situazione critica

SEGNALAZIONE EVENTO
Rilevata la frana sul territorio si provvederà a dare immediata comunicazione, per via telefonica, alla S.O.U.R., ratificata appena possibile a mezzo mail, e PEC.
COMPILAZIONE SCHEDA PER IL RILEVAMENTO SPEDITIVO DELLE FRANE
Il Comune, per censire la frana, dovrà utilizzare il modello di scheda che troverà all'interno della propria area riservata, nel sito web www.cfumbria.it , e compilarla online. Qualora questa procedura non fosse possibile da attuare, l'amministratore potrà compilare a mano la scheda allegata a questo piano (Volume 5, Sch_1) e inviarla tramite PEC alla S.O.U.R. che provvederà inserirla a sistema.
COMUNICAZIONE DI AVVENUTO INSERIMENTO SCHEDA
Il Comune, tramite mail, comunicherà alla S.O.U.R. di aver inserito la scheda a sistema o si accerterà che la Sala Operativa abbia caricato nel portale la scheda precedentemente inviatagli tramite PEC. Nella stessa mail, sarà cura del Comune richiedere eventuali sopralluoghi da parte dei tecnici e/o del geologo regionale, qualora ce ne fosse la necessità.

Rete di monitoraggio

Per entrambi i rischi si fa riferimento alla rete di monitoraggio distribuita sul territorio regionale composta da pluviometri, idrometri, termometri, anemometri, igrometri, barometri, che definisce i **dati idrologici** utili per approfondire le dinamiche di variabilità meteorologica e climatica ed in grado di costituire efficaci sistemi di allerta degli eventi calamitosi.⁴

L'Amministrazione comunale, accedendo nell'area riservata del portale web www.cfumbria.it con proprie credenziali, potrà consultare le informazioni prodotte dalla rete di monitoraggio specifiche del proprio territorio.

⁴ Fonte: sito Regione Umbria e Dipartimento Protezione Civile.

Presidio Territoriale Idraulico - Compensori Idraulici

La Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 definisce le attività del Presidio Territoriale, preliminarmente individuati a livello regionale con la D.G.R. 2312/2007.

A valle del riordino delle Province, sono stati indicati nella D.G.R. 906/2016 i seguenti compensori idraulici, ognuno dei quali ha il proprio Presidio Territoriale di riferimento.



1. ALTO TEVERE – CHIASCIO: riferimento Consorzio di Bonificazione Umbra

Per i contatti telefonici dei Consorzi di Bonifica sempre aggiornati contattare la S.O.U.R. al numero **0742 630777**.

Schede Punti Critici individuati dal Comune

La tabella e le schede qui di seguito, evidenziano i **punti critici** del territorio comunale conseguenti ad eventi regressi legati al rischio idraulico ed idrogeologico. Essi rappresentano un punto di partenza conoscitivo del territorio e delle sue fragilità e non sono da considerarsi esaustivi per la gestione di un'emergenza idraulica, in quanto si deve sempre tener conto dell'imprevedibilità degli eventi, che potrebbero andare a modificare lo scenario atteso.

RISCHIO IDRAULICO		
Località /punto critico	Corso d'acqua	Fonte
Torre dei Calzolari - Branca - Castello di Colmollaro punto critico: viabilità limitrofa al Fosso di Colmollaro	torrente Saonda	P.G.R.A./P.A.I./P.R.G. Indicazione tecnici comunali
Branca (ospedale) - località Corraduccio punto critico: sottopasso S.S. 219 e viabilità di accesso all'ospedale di Branca e viabilità zona Corraduccio	fiume Chiascio	P.G.R.A./P.A.I./P.R.G. Indicazione tecnici comunali
Ponte D'Assi - Fornaci - Ortoguidone 6 punti critici, di cui uno in prossimità del ponte sulla Saonda e l'altro del ponte sul fosso Mistriale fosso Solfanara e fosso Mistriale	torrente Saonda fosso Solfanara fosso Mistriale	P.G.R.A./P.A.I./P.R.G. Indicazione tecnici comunali
Ponte d'Assi - Cipolletto 5 punti critici di cui 3 in prossimità dei fossi lungo Strada Dritta, 1 intorno al centro abitato di Ponte d'Assi e 1 in prossimità del ponte su fosso Mistriale	torrente Saonda fosso "Strada Dritta" fosso Mistriale	P.G.R.A./P.A.I./P.R.G. Indicazione tecnici comunali
Ponte d'Assi - Ghigiano	torrente Saonda	P.G.R.A./P.A.I./P.R.G.
Tratto che costeggia la zona d'innesto tra il Fiume Chiascio e il Torrente Saonda	fiume Chiascio torrente Saonda	P.G.R.A./P.A.I./P.R.G.
Semonte - Belardello punto critico:lungo Fossi Sette Strade_ Fosso Piaggiola punto critico: lungo SP Mocaiana - Ponte d'Assi e strada Settestrade	torrente Saonda e fossi minori	P.G.R.A./P.A.I./P.R.G. Indicazione tecnici comunali

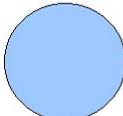
Fascia di attenzione da Mocaiana a Poggiomanente	fiume Assino	P.G.R.A./P.A.I./P.R.G. Indicazione tecnici comunali
Burano	torrente Burano	P.A.I./P.R.G.
Gubbio/sottopassi S.S. n. 219 (via del Bottagnone, via U. Parruccini e loc. Coppiolo)	–	Indicazione tecnici comunali
Loc. Padule - Fornacette/ sottopasso e fossi lungo la strada delle Fornacette	–	Indicazione tecnici comunali

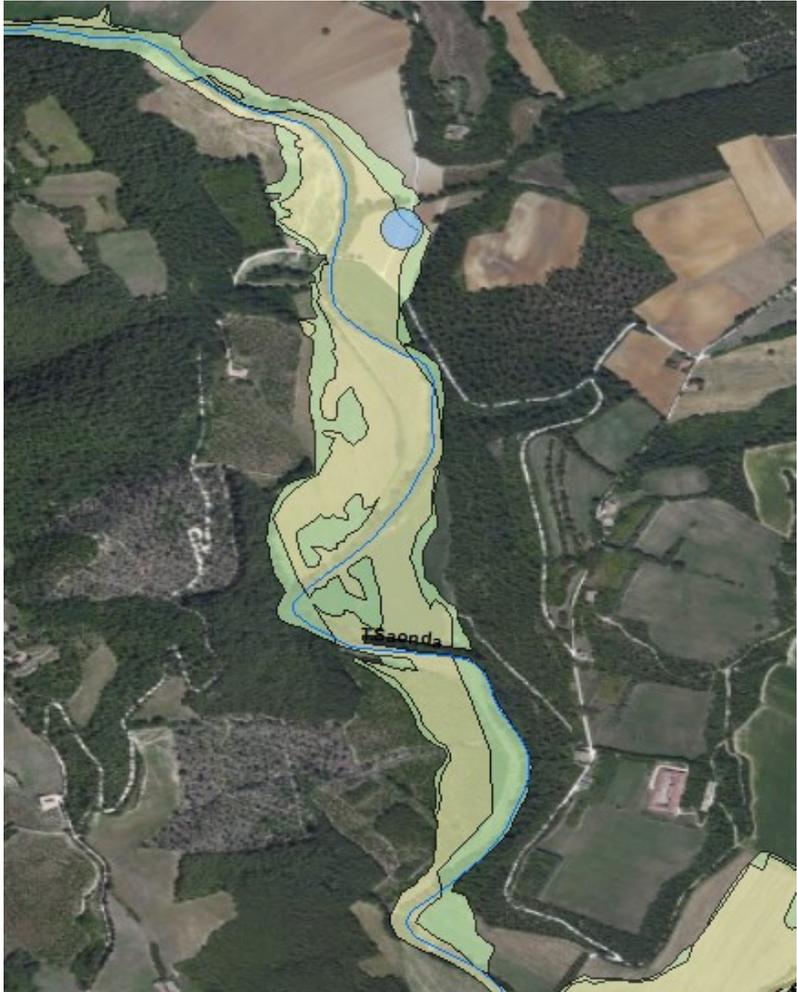
Di seguito si riportano le legende riferite alle fasce di rischio del P.G.R.A. e dei punti critici segnalati dal tecnico Comunale.

LEGENDA P.G.R.A.

-  R4 - RISCHIO MOLTO ELEVATO
-  R3 - RISCHIO ELEVATO
-  R2 - RISCHIO MEDIO
-  R1 - RISCHIO BASSO

LEGENDA PUNTI CRITICI

-  AREA ESONDABILE

Scheda 01	
Punto Critico	Torre dei Calzolari - Branca - Castello di Colmollaro
Descrizione	<p>Eventi alluvionali 2012/2014: diffusi allagamenti a causa dell'esondazione del torrente Saonda che ha interessato i campi limitrofi e il sottopasso della strada comunale denominata "il Salcione" con erosione del fondo stradale e otturazione di cunette e chiavicotti.</p> <p>Studio certificato dal P.A.I. e dal P.G.R.A. e inserito nel P.R.G. (carta dello zoning del rischio geologico, idrogeologico ed idraulico: Es. 6 - Tav.34)</p>
Coordinate GPS	43.263914, 12.658411
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Strada Comunale denominata "il Salcione"
Risorse e altri elementi vulnerabili	Circa quattro abitazioni
Estratto cartografico	<p style="text-align: center;">Torre dei Calzolari - Branca - Castello di Colmollaro</p> 

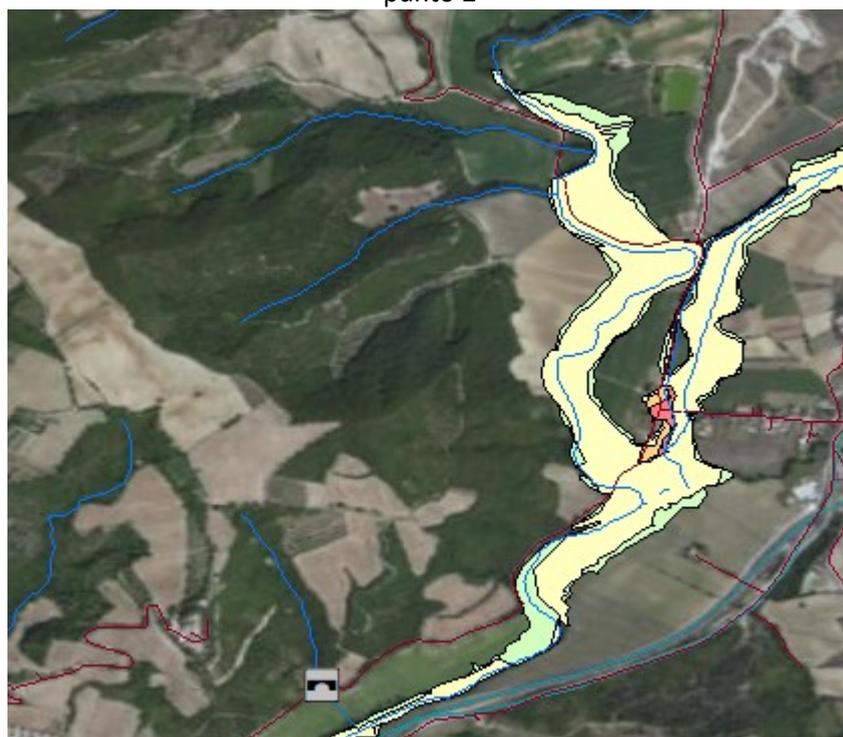
Scheda 02	
Punto Critico	Branca - zona Ospedale; loc. Corraduccio
Descrizione	<p>Punto 1: allagamento diffuso del sottopasso realizzato a seguito del nuovo tracciato della S.S. n. 219 e della viabilità di accesso dell'ospedale di Branca, nonché dei piani terra e dei campi limitrofi di proprietà di alcuni privati (località Corraduccio) che hanno riportato danni sostanziali in seguito alle abbondanti piogge degli eventi alluvionali del 2013.</p> <p>Studio certificato dal P.A.I. e dal P.G.R.A. e inserito nel P.R.G. (carta dello zoning del rischio geologico, idrogeologico ed idraulico: Es. 6 - Tav.30-35)</p> <p>Punto 2: a seguito degli eventi alluvionali di Marzo 2018, il fiume Chiascio durante la piena, ha eroso una parte della carreggiata stradale (Via della Cascata) rendendola impraticabile.</p> <p>Il sottopasso è stato dotato di segnaletica stradale di avviso e di preavviso di allagamento.</p>
Coordinate GPS	<p>Punto 1: 43.263747, 12.677067</p> <p>Punto 2: 43.272618, 12.703313</p>
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Sottopasso zona ospedale
	Strada comunale in località Corraduccio
	S.S. n. 318
	S.S. n. 219
	Via della Cascata (ad oggi chiusa)
Risorse e altri elementi vulnerabili	Presidio Ospedaliero di Gubbio e Gualdo Tadino: 075.9270801.
	Popolazione a rischio nella zona non quantificabile.

Loc. Branca - zona ospedale; loc. Corraduccio
punto 1



**Estratto
cartografico**

punto 2



Zoom delle zone esondate e dei tratti viabili compromessi tratti dalla relazione eventi avversi novembre 2013

Legenda

 = tratto critico della viabilità



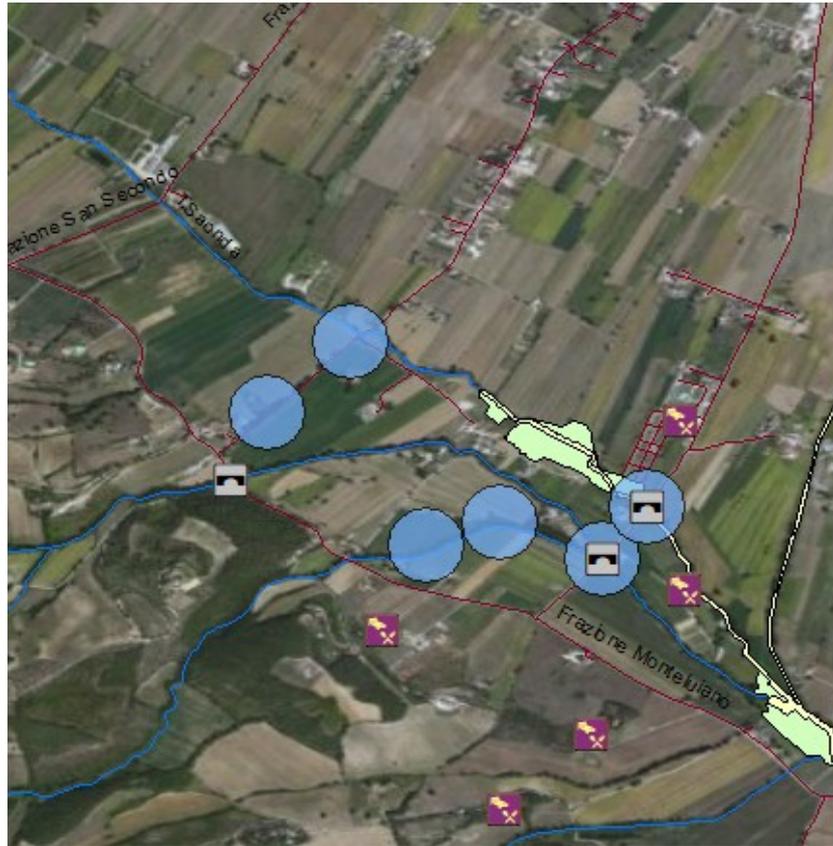
= area esondabile



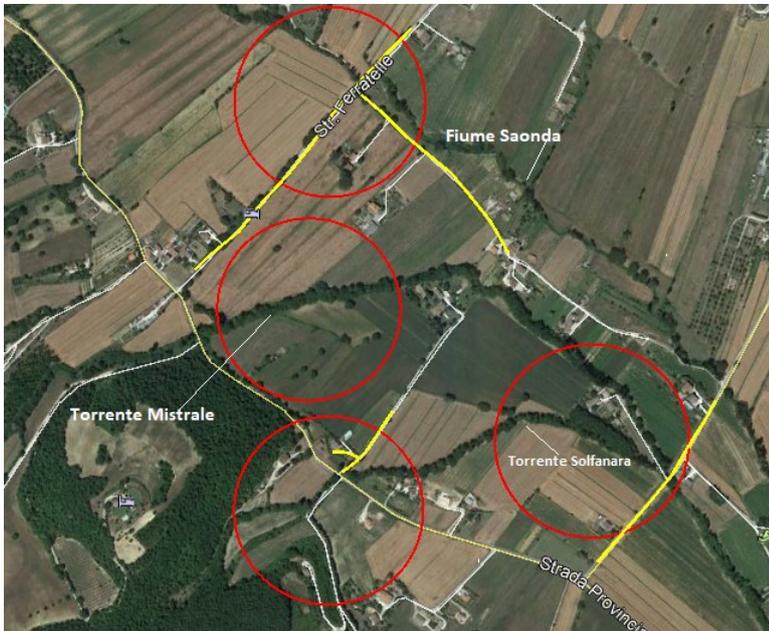
Scheda 03	
Punto Critico	Ferratelle – Ortoguidone – Ponted’Assi (6 punti critici di cui 3 in prossimità di 3 ponti)
Descrizione	<p>Esondazione dal Fosso lungo la strada denominata Fornaci – Ferratelle, con allagamenti estesi su campi e sulla sede viabile, erosione della strada con dissesti parziali e dilavamenti.</p> <p>Rottura argini del fosso Solfanara con invasione dei campi e delle corti di edifici privati limitrofi.</p> <p>A seguito degli eventi alluvionali degli ultimi anni si è registrato un aumento considerevole e preoccupante della portata d'acqua dei fossi Solfanara e Mistriale. Allagamenti in prossimità dei ponti sul torrente Saonda e sui fossi Solfanara - Mistriale.</p> <p>Studio certificato P.A.I. e dal P.G.R.A. e inserito all'interno del PRG comunale e indicazione del tecnico comunale.</p> <p>Sono stati eseguiti interventi di ripulitura dei fossi campestri, opere idrauliche quali la realizzazione di scogliera su più punti degli argini e delle scarpate del torrente Saonda con ripulitura della vegetazione che hanno diminuito le esondazioni in quei tratti.</p>
Coordinate GPS	<p>Punti in prossimità del torrente Solfanara: 43.318550, 12.562494</p> <p>Punti su Strada Fornaci Ferratelle: 43.323961, 12.558097</p>
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Strada Comunale Fornaci - Ferratelle
	Ponti sul torrente Saonda
	Ponti fossi Solfanara e Mistriale
Risorse e altri elementi vulnerabili	Camping Città di Gubbio tel. 075.9272097
	Agriturismo i 3 Fiumi - cell. 333.4585337
	Circa cinque abitazioni
	Canile Comunale - tel. 075.9274963
	Centro Spirit - tel. 338.1917272
	Azienda Vivaistica Regionale Umbraflor – tel. 075.9221122

Ponte d'Assi - Fornaci – Ortoguidone

Estratto cartografico



Zoom delle zone esondabili e dei tratti viabili compromessi tratti dalla relazione eventi avversi novembre 2013

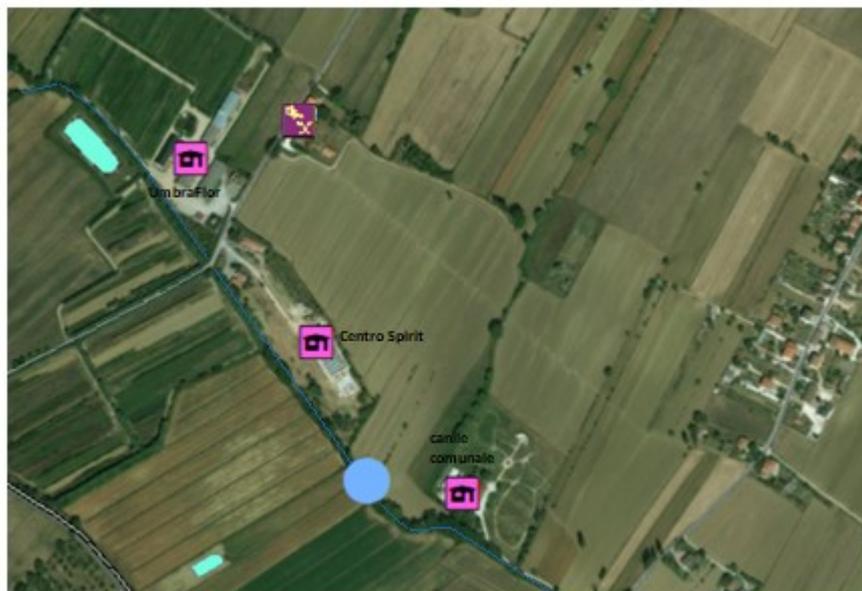


Legenda

-  = tratto critico della viabilità
-  = area esondabile

Località Ferratelle - zona Canile

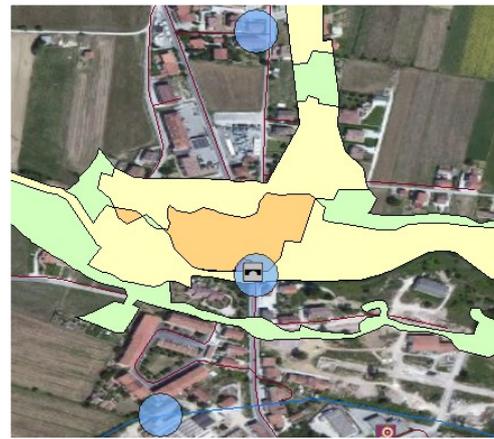
Estratto
cartografico



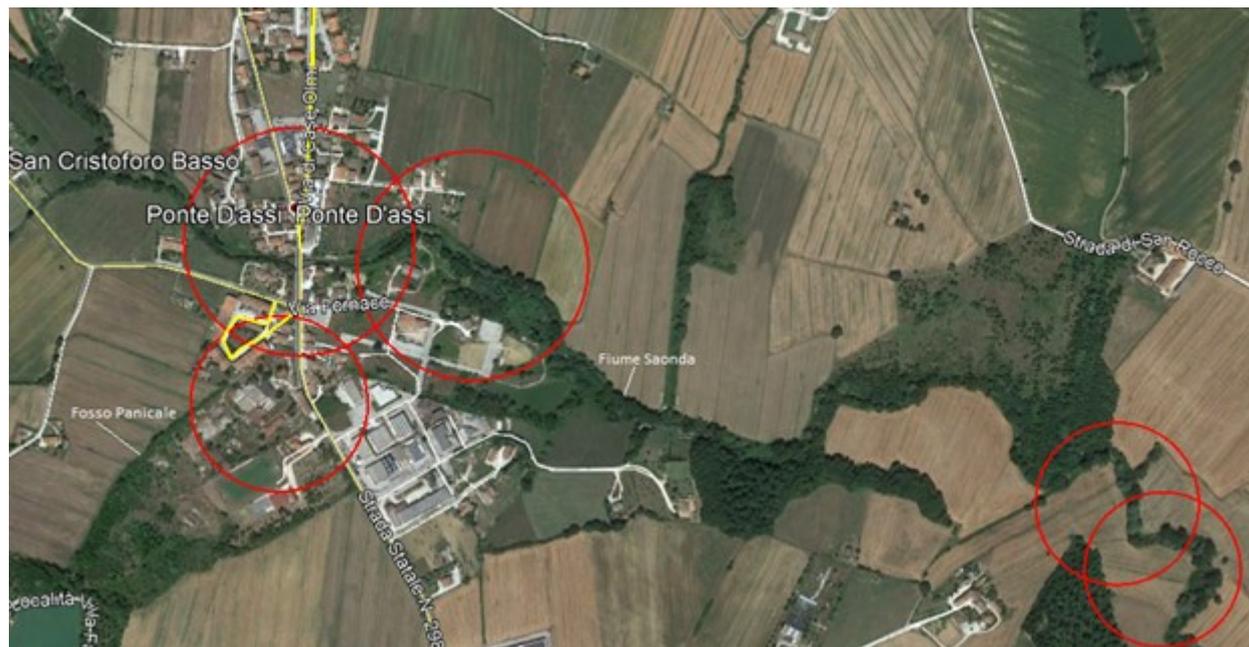
Scheda 04

Scheda 04	
Punto Critico	Ponte d'Assi – Cipolletto
Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> • Esondazione del Fosso lungo la Strada denominata “Dritta”, con allagamenti estesi ad edifici ed aree pubbliche e private; erosione della strada con dissesti parziali e cadute delle protezioni in legno; • Il tratto di Strada Provinciale Mocaiana – Ponte d'Assi, in corrispondenza dell'innesto con la S.S. 298, le strade e le piazze del centro abitato adiacente il fosso Mistriale, sono oggetto di continui allagamenti, così come alcuni fabbricati privati ubicati nelle vicinanze; • L'alveo del torrente Saonda, sottostante il ponte che si trova lungo la S.S.298 in loc. Ponte d'Assi, è soggetto a continuo accumulo di detriti per effetto della piena del torrente, con conseguente aumento del livello dell'acqua fino allo sfioro dell'imposta del ponte. • Sono stati recentemente eseguiti interventi di ripulitura di alcune porzioni del torrente Saonda con la realizzazione anche di scogliere al ridosso di ponti in località Ferratelle (nei pressi del canile), Ortoguidone e Ponte d'Assi. <p>Studio certificato dal P.A.I. e dal P.G.R.A. e inserito all'interno del PRG (carta dello zoning del rischio geologico, idrogeologico ed idraulico; Es.6 - Tav.22/28).</p>
Coordinate GPS	43.310458, 12.576197 (coordinate di un punto centrale) Da considerare le fasce indicate da P.G.R.A.
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Strada Comunale denominata "Strada Dritta".
	S.S. 298.
	Ponte su S.S. 298.
	Strada provinciale Mocaiana – Ponte d'Assi.
	Viabilità interna al nucleo di Ponte d'Assi.
Risorse e altri elementi vulnerabili	Circa 285 le abitazioni.
	Sede secondaria del C.O.C., area di attesa e di accoglienza.
	Zona industriale Ponte D'Assi.

Estratto
cartografico



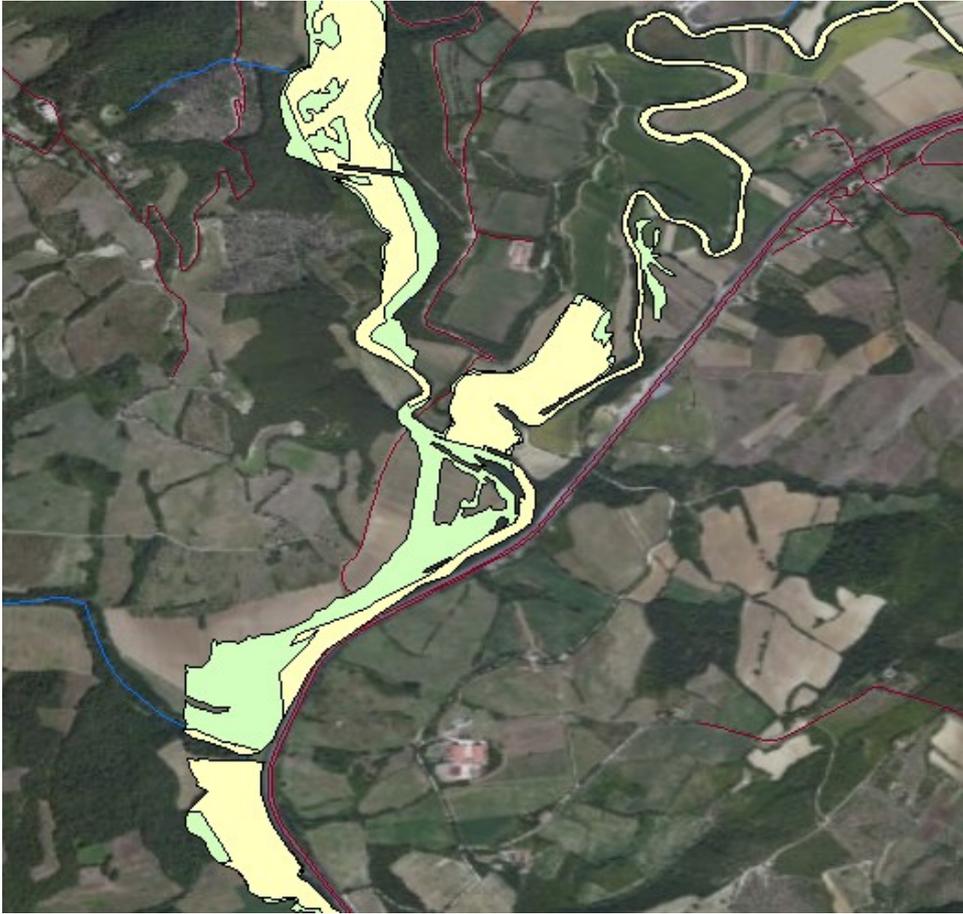
Estratto cartografico: zoom delle zone esondabili e dei tratti viabili compromessi tratti dalla relazione eventi avversi novembre 2013



Legenda

-  = tratto critico della viabilità
-  = area esondabile

Scheda 05	
Punto Critico	Loc. di Ponte d'Assi - Ghigiano
Descrizione	Esondazioni da parte del torrente Saonda registrate in passato sul tratto indicato in mappa. Studio certificato dal P.A.I. e dal P.G.R.A. e inserito all'interno del PRG comunale (carta dello zoning del rischio geologico, idrogeologico ed idraulico).
Coordinate GPS	Da considerare la fascia indicata dal P.G.R.A.
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Strada provinciale n. 240.
Risorse e altri elementi vulnerabili	Cementerie Colacem.
	Popolazione a rischio non quantificabile.
Estratto cartografico	

Scheda 06	
Punto Critico	Tratto che costeggia la zona d'innesto tra il Torrente Saonda e il Fiume Chiascio
Descrizione	Esondazioni da parte del fiume Chiascio e del torrente Saonda registrate in passato sul tratto indicato in mappa. Studio certificato dal P.A.I. e dal P.G.R.A. e inserito all'interno del PRG comunale (carta dello zoning del rischio geologico, idrogeologico ed idraulico).
Coordinate GPS	Da considerare la fascia indicata dal P.G.R.A.
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	S.S. n. 318 e viabilità in loc. di Serrabrunamonti.
Risorse e altri elementi vulnerabili	Non presenti nella zona; popolazione a rischio non quantificabile.
Estratto cartografico	 <p>The image is an aerial photograph of a rural landscape with a river system. A central river flows from the top towards the bottom. To its right, another river joins it. The area around the confluence and along the banks is highlighted with yellow and light green colors, indicating a risk zone. A red line, likely representing a road (S.S. n. 318), runs diagonally across the lower right portion of the map. The surrounding terrain is a patchwork of fields and some buildings.</p>

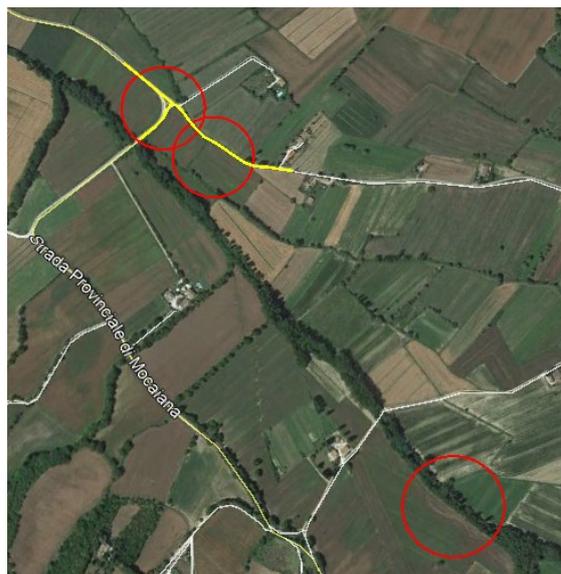
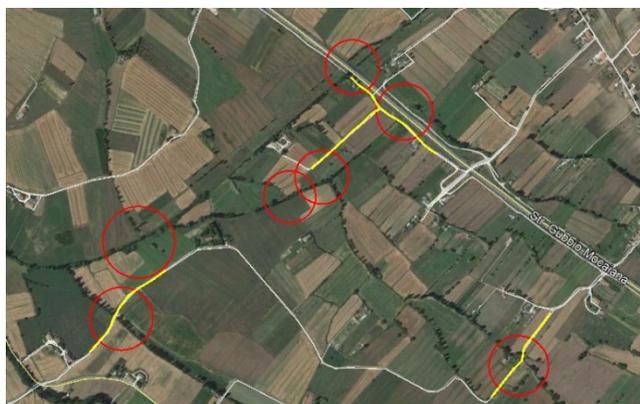
Scheda 07	
Punto Critico	Semonte Belardello
Descrizione	<p>Aumento della portata dei fossi con trasporto di detriti da monte; otturazione dei tratti intubati per gli attraversamenti di accesso ai campi; esondazione con dilavamenti del piano stradale; allagamenti di edifici privati e della strada comunale di Settestrate - Belardello.</p> <p>Loc. Semonte in prossimità del Torrente Saonda: 1 punto critico segnalato.</p> <p>La rottura degli argini del torrente Saonda, in località Semonte -Settestrate, ha causato l'allagamento dei campi limitrofi, di alcuni edifici privati e ha invaso la sede stradale, determinando la chiusura temporanea.</p> <p>Studi certificati dal P.A.I. e dal P.G.R.A. e inseriti all'interno del PRG comunale (carta dello zoning del rischio geologico, idrogeologico ed idraulico: Es. 6 - Tav. 16)</p>
Coordinate GPS	<p>Da considerare la fascia indicata dal P.G.R.A.</p> <p>Punto critico Fosso Voc. Piaggiola: 43.368564, 12.520094</p>
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Strada Provinciale Mocaiana – Ponte d'Assi (in prossimità dell'incrocio con Strada Comunale Settestrate).
	Strada Comunale Settestrate - Belardello (tratto che fiancheggia il fosso Semonte-Settestrate).
	Strada Via di Casa Gioia – La strada attraversava il Torrente Saonda mediante un guado che è stato recentemente chiuso con Ordinanza Sindacale n. 195 del 21 settembre 2020.
Risorse e altri elementi vulnerabili	Circa cinque abitazioni.
Estratto cartografico	<p style="text-align: center;">Semonte - Belardello</p> 

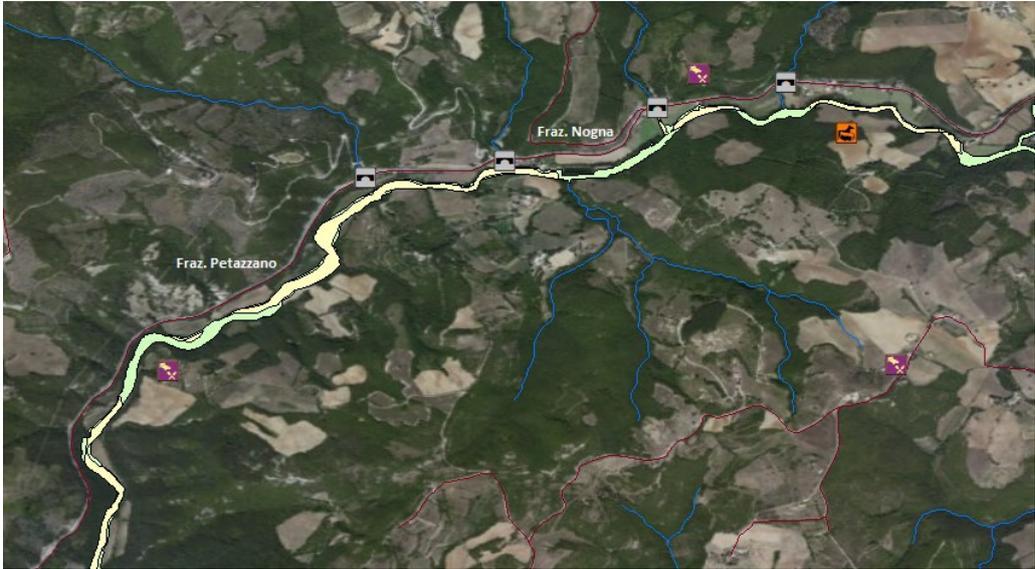
Estratto cartografico: zoom delle zone esondabili e dei tratti viabili compromessi tratti dalla relazione eventi avversi novembre 2013

Legenda

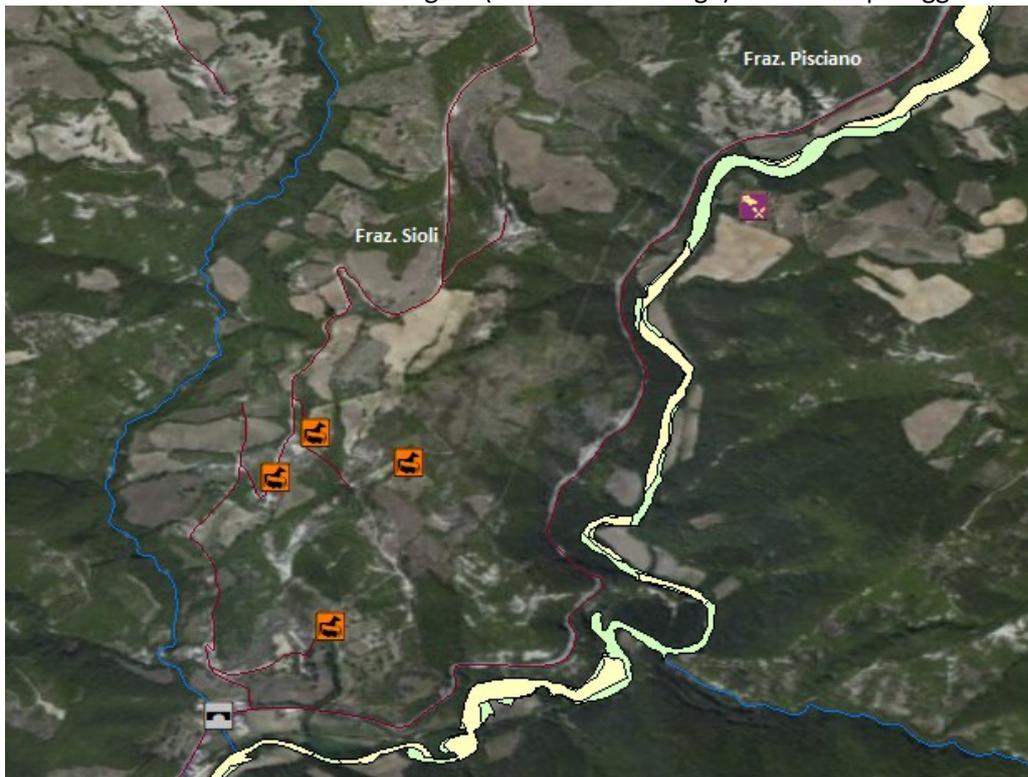
— = tratto critico della viabilità

○ = area esondabile



Scheda 08	
Punto Critico	Fascia da Mocaiana a Poggiomanente
Descrizione	<p>Studio certificato dal PAI e inserito all'interno del PRG (carta dello zoning del rischio geologico, idrogeologico ed idraulico; Es. 6), specificatamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • area Mocaiana - Raggioli (TAV. 11). Tempo di ritorno: 50 anni; • area che va dalla località di Zangolo (bivio di Pietralunga) fino alla località di Camporeggiano (TAV. 15). Tempo di ritorno: 50 e 200 anni; • frazione Sioli -località Camporeggiano (TAV. 19) Tempo di ritorno: 50 e 200 e 500 anni; • ultimo tratto: frazione Pieve d'Agnano fino al confine con Umbertide (TAV. 20-25). Tempo di ritorno: 50 e 200 e 500 anni;
Coordinate GPS	Da considerare la fascia indicata dal PGRA
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	S.S. n. 219.
Risorse e altri elementi vulnerabili	Non presenti nella fascia. Popolazione a rischio nella zona non quantificabile.
Estratto cartografico	<p style="text-align: center;">Località Mocaiana (frazione Monteieto) - località Raggioli</p> 

Fascia che va dalla località di Zangolo (bivio di Pietralunga) fino a Camporeggiano



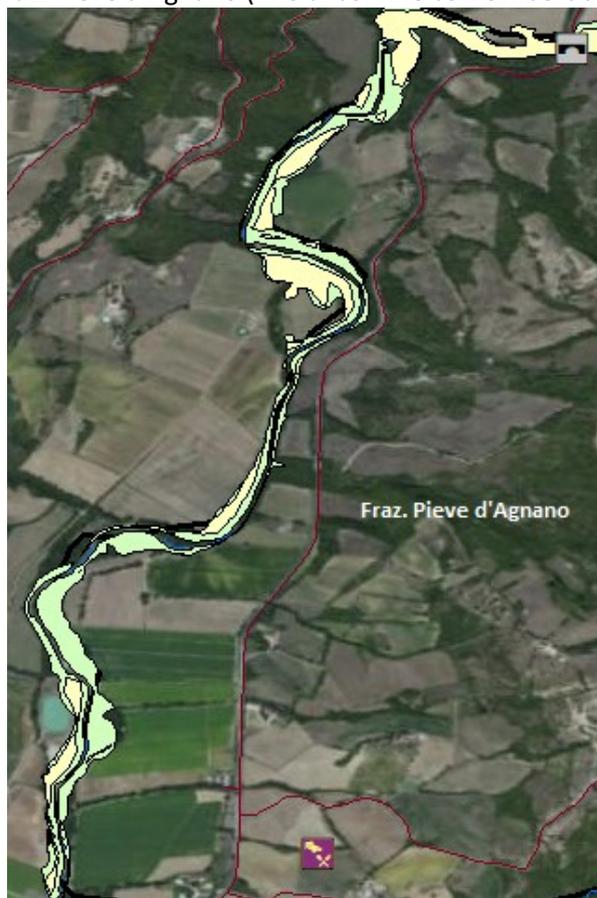
Estratto
cartografico

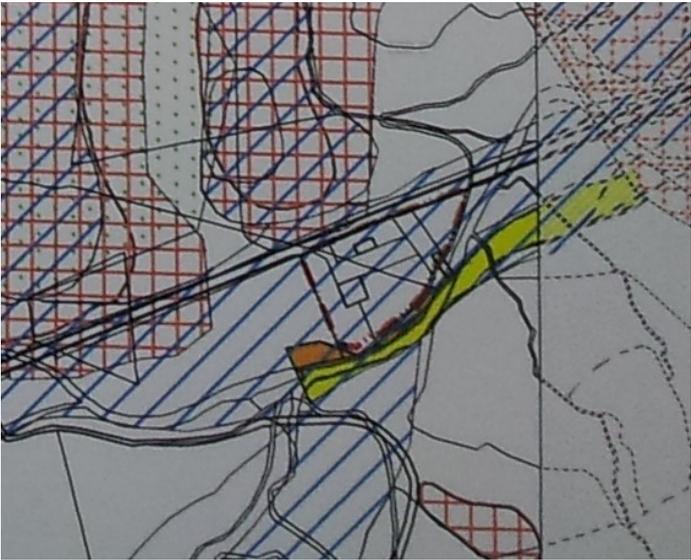
Fraz. Sioli (località di Camporeggiano)



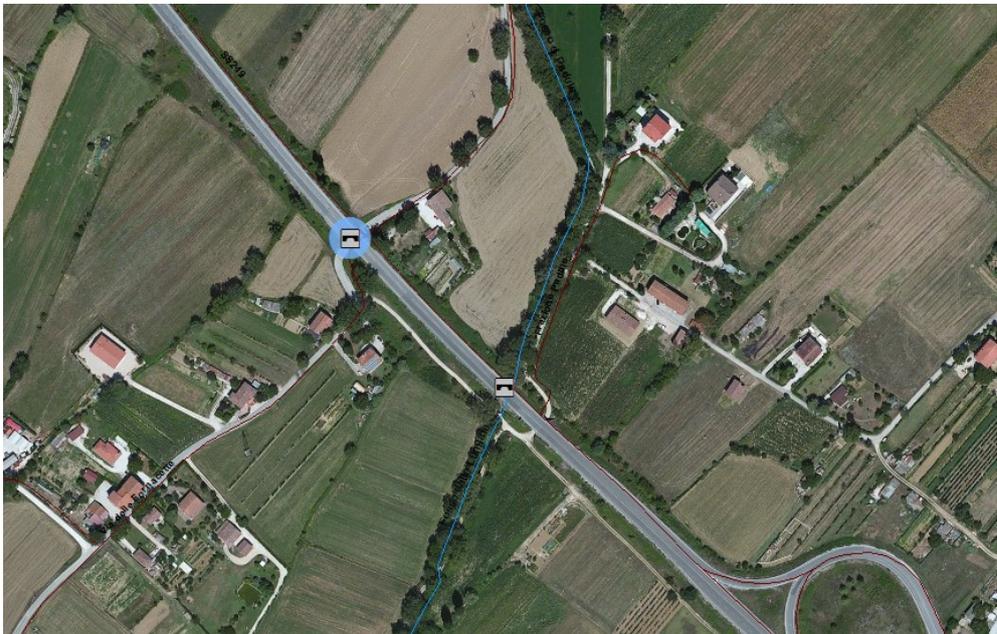
**Estratto
cartografico**

Fraz. Pieve d'Agnano (fino al confine con Umbertide)



Scheda 09	
Punto Critico	Frazione San Bartolomeo di Burano
Descrizione	Studio certificato dal P.A.I. e inserito all'interno del P.R.G. (carta dello zoning del rischio geologico, idrogeologico ed idraulico; Es. 6 - Tav. 08/09). Tempo di ritorno: 50, 200 e 500 anni.
Coordinate GPS	43.424631, 12.599295
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	S.S. n. 452
Risorse e altri elementi vulnerabili	Distributore di benzina Tamoil (ristorante, bar e albergo) 075.9257060.
	Popolazione non quantificabile
Estratto cartografico	<p style="text-align: center;">Frazione di Burano</p>  

Scheda 10	
Punto Critico	Gubbio (via del Bottagnone, via U. Parruccini e località Coppiolo) / indicazione tecnici comunali
Descrizione	Allagamenti diffusi dei sottopassi e delle sedi stradali indicati. I sottopassi sono stati dotati di segnaletica stradale di avviso allagamento.
Coordinate GPS	Coordinate Sottopasso Parruccini: 43.346083, 12.563964 Coordinate Sottopasso Coppiolo: 43.344722, 12.565375 Coordinate Sottopasso Via del Bottagnone: 43.348461, 12.561392
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Via del Bottagnone e via U. Parruccini
	Sottopassi della S.S. n. 219 in Via Bottagnone, in via U. Parruccini e in loc. Coppiolo.
Elementi vulnerabili	Area di attesa/accoglienza per la popolazione c/o piazzale spettacoli viaggianti.
	Popolazione a rischio nella zona non quantificabile.
Estratto cartografico	<p>Sottopassi in via del Bottagnone, via Umberto Parruccini e località Coppiolo</p> 

Scheda 11	
Punto Critico	Loc. Padule – Fornacette / indicazione tecnici comunali
Descrizione	Allagamenti diffusi del sottopasso e della sede stradale a causa dei fossi che costeggiano la strada. Il sottopasso è stato dotato di segnaletica stradale di avviso allagamento.
Coordinate GPS	Sottopasso su via delle Fornacette: 43.317319, 12.612297
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Strada delle Fornacette
	Sottopasso su via delle Fornacette
Elementi vulnerabili	Non presenti in prossimità del punto critico
	Popolazione a rischio non quantificabile
Estratto cartografico	<p style="text-align: center;">Sottopasso su via delle Fornacette</p> 

RISCHIO IDROGEOLOGICO			
Descrizione/località	Punti critici individuati	Fonte	
Punti critici frane	Loc. Torre dei Calzolari	Frana in loc. Vignoli	Studio della Regione Umbria Servizio idraulico
		Frana in loc. Dondana e loc. Torre dell'Olmo	Indicazione tecnici comunali
		Torre dell'Olmo, Strada n.34	Indicazione tecnici comunali
	Gubbio, loc. Bottaccione	Frana e smottamento che ha interessato la strada in prossimità del vecchio acquedotto	Sito noto C.F.D., studi P.A.I., indicazione tecnici
	Gubbio, S. Girolamo	Frana	Indicazione tecnici comunali
	Loc. Valmarcola - Valmarcolone	Frana	Sito noto CFD/studi I.F.F.I. e P.A.I.
	Loc. Santa Cristina, voc. C. del Banco	Frana	Indicazione tecnici comunali
	Loc. San Bartolomeo, Monte Picognola	Frane	Indicazione tecnici comunali
	Loc. Salia, voc. Caileto	Frana	Indicazione tecnici comunali
	Loc. Morenicchia	Frana	Indicazione tecnici comunali
	Loc. Carpiano	Frana	Indicazione tecnici comunali
	Loc. Padule, Via del Barco	Frana	Indicazione tecnici comunali
	Loc. San Marco, via delle Scalette	Frana	Indicazione tecnici comunali
	Loc. Madonna della Cima, voc. Lanciacornacchie	Frana	Indicazione tecnici comunali
	Loc. Petazzano	Frana	Indicazione tecnici comunali
	Loc. Colonnata	Frana	Indicazione tecnici comunali

Scheda01	
Punto Critico	Loc. Torre dei Calzolari, voc. Vignoli
Descrizione	<p>L'area in frana interessa il versante esposto a nord-ovest del monte Vignoli. Il movimento franoso è stato segnalato la prima volta nel novembre 2013 con l'apertura di fessure a valle dell'abitato in prossimità dell'area boscata. A seguito degli eventi alluvionali del marzo 2015 è avvenuta una propagazione del movimento franoso verso monte con interessamento di alcuni edifici.</p> <p>La frana inizia a quota 560m e si propaga sino al fondovalle occupato dal fosso di S. Angelo a quota 450m.</p> <p>La frana è stata classificata, dai geologi che ne hanno curato i rilievi e la relazione finale, di tipo rotazionale con superficie policiclica mediamente profonda, dato che su tutta l'area in dissesto si osservano numerose nicchie di distacco e varie contropendenze. Lo smottamento copre un dislivello di circa 110 m, per una lunghezza lineare di circa 370m, mentre nel punto più largo misura in pianta circa 135 m. Occupa un'area di 37.000mq ed il volume di materiale interessato potrebbe corrispondere verosimilmente a circa 370.000 tonnellate.</p> <p>La presenza di acqua in pressione al contatto tra le due litologie sembra essere la causa scatenante del dissesto. Sono state eseguite opere di regimazione e allontanamento delle acque meteoriche, opere di emungimento dell'acqua di falda, emesse Ordinanze Sindacali di inagibilità degli edifici coinvolti in frana.</p> <p>Risulta censita dal PAI con classificazione R3</p>
Coordinate GPS	43.306600, 12.656656
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Strada comunale che all'occorrenza sarà oggetto di interventi manutentivi
Elementi vulnerabili	Tre famiglie evacuate. In corso la delocalizzazione delle tre abitazioni
Estratto cartografico	<p style="text-align: center;">loc. Vignoli</p> 

Scheda 02	
Punto Critico	Loc. Torre dei Calzolari, voc. Dondana voc. Torre dell'Olmo
Descrizione	Lo smottamento di valle e di monte ha interessato la strada comunale di Torre dei Calzolari a servizio delle località di Dondana e di Torre dell'Olmo, riportando: <ul style="list-style-type: none"> • dilavamenti del piano stradale con accumulo di detriti; • otturazione di chiavicotti e cunette stradali.
Coordinate GPS	Voc. Dondana: 43.306860, 12.647985 Voc. Torre dell'Olmo: 43.320865, 12.685347
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Strada vicinale denominata "Valcerasa".
Elementi vulnerabili	<p>Circa 15 abitazioni private coinvolte dallo smottamento in località Dondana e circa 4 abitazioni a Torre dell'Olmo.</p> <p>Lo smottamento di monte a Torre dell'Olmo, non coinvolge direttamente le strutture sotto riportate ma la strada di accesso ad esse.</p> <p>Agriturismo la Valle dei Fiori Tel. 075.9256583-331.9206307 Posti letto: 13</p> <p>Agriturismo Villa Dama Collina dei Ginepri Tel. 075.9256583 A circa un chilometro dalla villa centrale, questa si trova nel punto più alto di Torre dell'Olmo.</p> <p>Agriturismo Villa Dama(villa centrale) che comprende anche l'allevamento zootecnico Fattoria la Torre di Cardinali Luciana. Tel. 075.9256130 - 345.1675884 Camere: 6 Posti letto: 28 Vi è il servizio di ristorazione - n° 60 coperti</p>

**Estratto
cartografico**

loc. Dondana



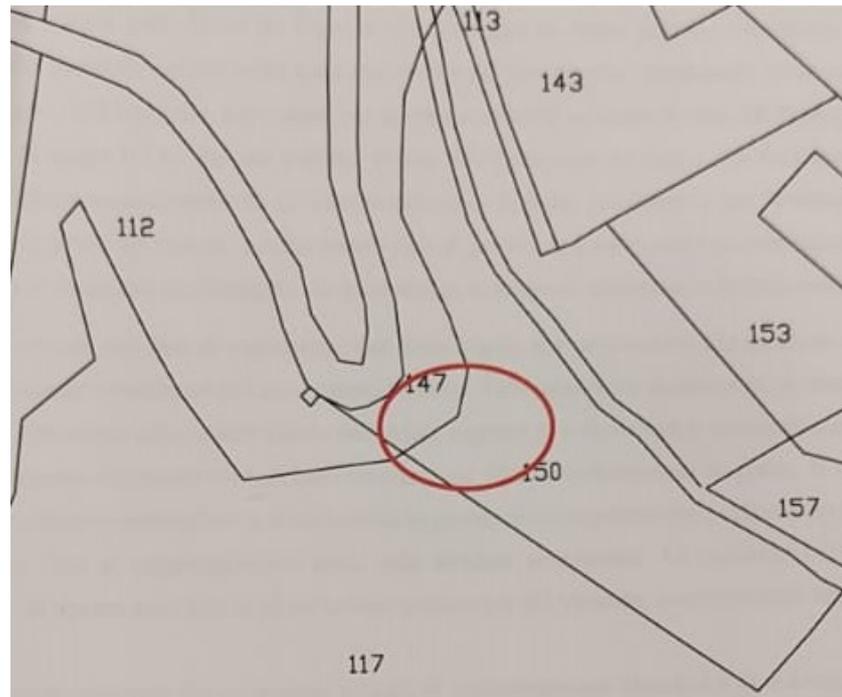
loc. Torre dell'Olmo:



Scheda 03

Punto Critico	Torre dell'Olmo
Descrizione	<p>L'area oggetto di studio è ubicata nella frazione di Torre dell'Olmo, nei pressi della strada comunale n. 34, ad una quota di circa 400 m s.l.m., si tratta di un versante con pendenze relativamente elevate (circa 18°), il quale, poco più in basso della zona oggetto del fenomeno gravitativo, si raccorda con il fondo valle sottostante.</p> <p>La causa che ha attivato il movimento franoso è di tipo regressivo, ed è sicuramente attribuibile alle acque meteoriche. Queste si infiltrano tra la coltre di alterazione e il substrato roccioso. Per ovviare a questo problema si è provveduto dapprima ad una corretta regimazione delle acque meteoriche superficiali attraverso l'installazione di tubazioni di drenaggio che evitano l'affluire delle acque all'interno del corpo di frana e con lo scopo di allontanarle verso valle.</p> <p>Oltre alla corretta regimazione delle acque, si è passati alla messa in sicurezza del tratto stradale interessato dal movimento franoso, che <u>ha consentito il ripristino in sicurezza nel breve periodo della strada n. 34.</u></p> <p>Gli interventi di cui sopra però non consentono la messa in sicurezza del versante e della strada stessa a lungo termine, si è fatta richiesta dunque di uno studio geologico, comprensivo di indagini geologiche e geotecniche.</p>
Coordinate GPS	43.3258005,12.7021317
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Strada Comunale n. 34
Elementi vulnerabili	Al di sotto del versante stradale che sta cedendo si trova un'azienda agricola
Estratto cartografico	<p align="center">Loc. Torre dell'Olmo</p> 

**Estratto
cartografico**



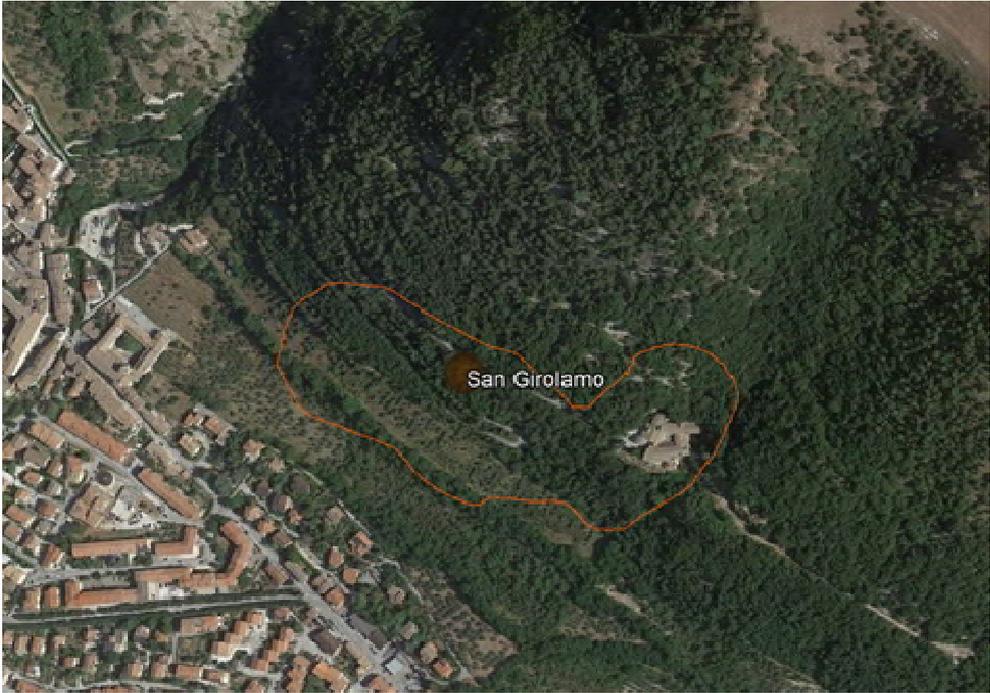
Scheda 04	
Punto Critico	Gubbio, loc. Bottaccione
Descrizione	<p>Sito segnalato a Rischio R4 da PAI - da tenere sotto monitoraggio soprattutto in concomitanza ad eventi meteorologici - alluvionali intensi, in quanto l'area a rischio comprende la strada Via Giove Pennino, a fianco della quale scorre il torrente Camignano. In passato la strada è stata oggetto di caduta massi che hanno bloccato il transito.</p> <p>Acquedotto: caduta massi sulla sede stradale sottostante. L'acquedotto medioevale è stato recentemente sottoposto a notevoli interventi di restauro.</p>
Coordinate GPS	<p>Area 43.359087, 12.577430</p> <p>Frana su acquedotto: 43.365702, 12.582658</p>
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	S.R. n. 298.
Elementi vulnerabili	<p>Circa tre abitazioni all'interno del sito in frana a Rischio R4.</p> <p>All'interno dello stesso sito, si trova: Eremo di Sant'Ambrogio che al momento risulta essere disabitato;</p> <p>Tra il sito in frana a rischio R4 e la caduta pietre dall'acquedotto, si trovano le seguenti strutture:</p> <p>Agriturismo 7 Camini Tel. 339.1494723 - 337.650289 posti letto: 10;</p> <p>Chiesa di S. Croce della Foce, ad oggi chiusa con ordinanza sindacale</p> <p>Osteria del Bottaccione (ristorante) via Giove Pennino, tel. 075.9272063</p>

N. 2 siti in frana in loc. Bottaccione

Estratto cartografico



Scheda 05

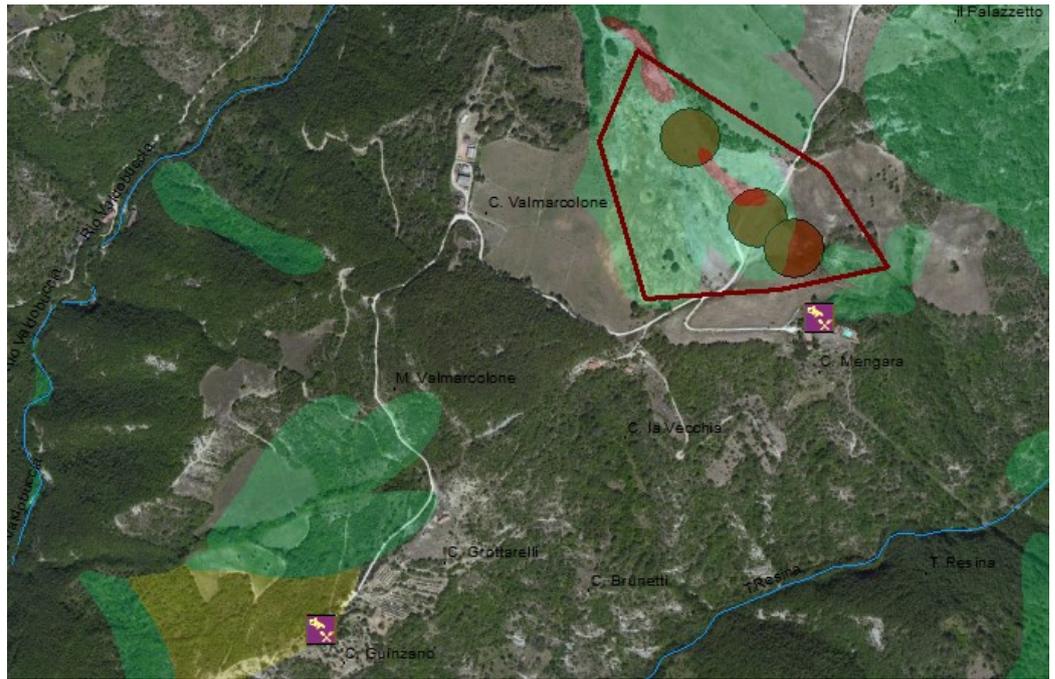
Punto Critico	Gubbio San Girolamo_ il poligono <u>è stato disegnato per rappresentare indicativamente la perimetrazione</u> dell'area in frana.
Descrizione	Presenza di movimenti franosi attivi e quiescenti. L'area in frana è oggetto di studio da parte del Servizio Geologico della Regione Umbria e del Comune di Gubbio. Sono stati eseguiti interventi di messa in sicurezza, quali reti paramassi, ricostruzione e riparazione di muri di contenimento, regimazione delle acque meteoriche etc.
Coordinate GPS	43.353559, 12.583790
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Viabilità locale che arriva all'Eremo di San Girolamo.
Elementi vulnerabili	Eremo di San Girolamo
Estratto cartografico	<p align="center">Loc. San Girolamo</p> 

Scheda 06

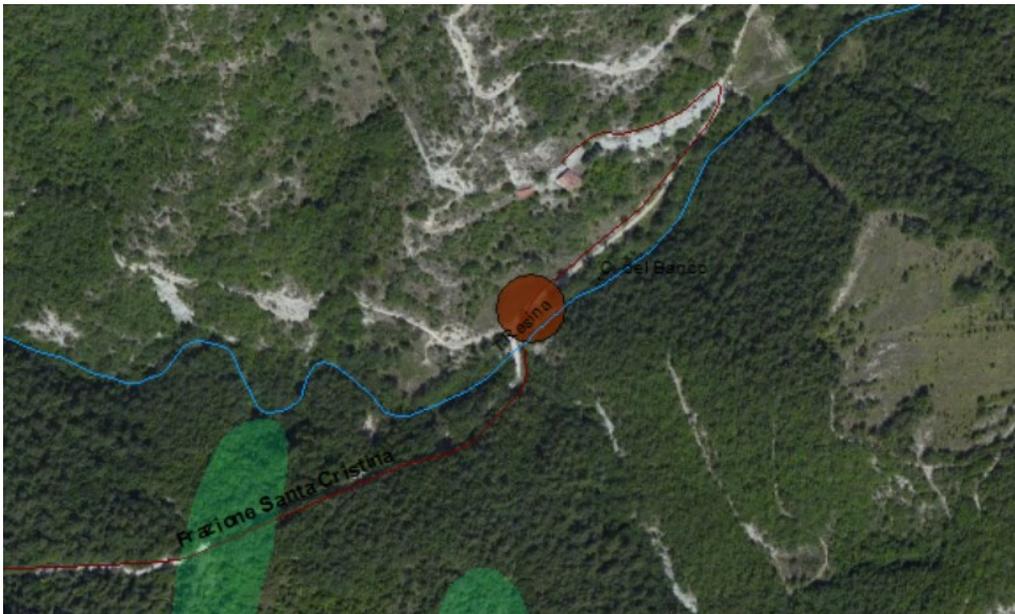
Punto Critico	Valmarcola - Valmarcolone
Descrizione	<p>Il dissesto interessa la zona di crinale di un rilievo collinare posto ad ovest della località C.Valmarcolone.</p> <p>Il tratto di strada in dissesto (che serve le aziende, gli agiturismi nonché alcune abitazioni) è stata oggetto di interventi di sistemazione a seguito di eventi meteorologici del novembre 2005.</p> <p>Litologicamente l'area in dissesto interessa terreni prevalentemente limo-argillosi appartenenti alla porzione del Membro di Galata, denominata "ola", caratterizzata da depositi caotici in cui si trovano rimaneggiati blocchi di natura prevalentemente marnosa-arenacea di colore variabile dal grigio, al verde al viola.</p> <p>Gli ultimi eventi alluvionali che hanno interessato l'area dal 2010 ad oggi, hanno causato una ripresa dei fenomeni di versante, che sono arrivati ad interagire con l'infrastruttura realizzata nel 2010, danneggiando in due tratti la carreggiata di valle.</p>
Coordinate GPS	43.257094, 12.495183
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Strada comunale di Valmarcola.
Elementi vulnerabili	<p>Quattro abitazioni private e le strutture sotto riportate:</p> <p>Agriturismo "La Ginestra" di Tura Martina Tel. 075.920088 Camere: 3 Posti letto: 16</p> <p>Agriturismo "Guinzano" Tel. 075.920037 Camere: 4 Posti letto: 16</p> <p>Aziende agricole a conduzione familiare Aula didattica comunale</p>

Estratto
cartografico

Loc. Valmarcola/Valmarcolone



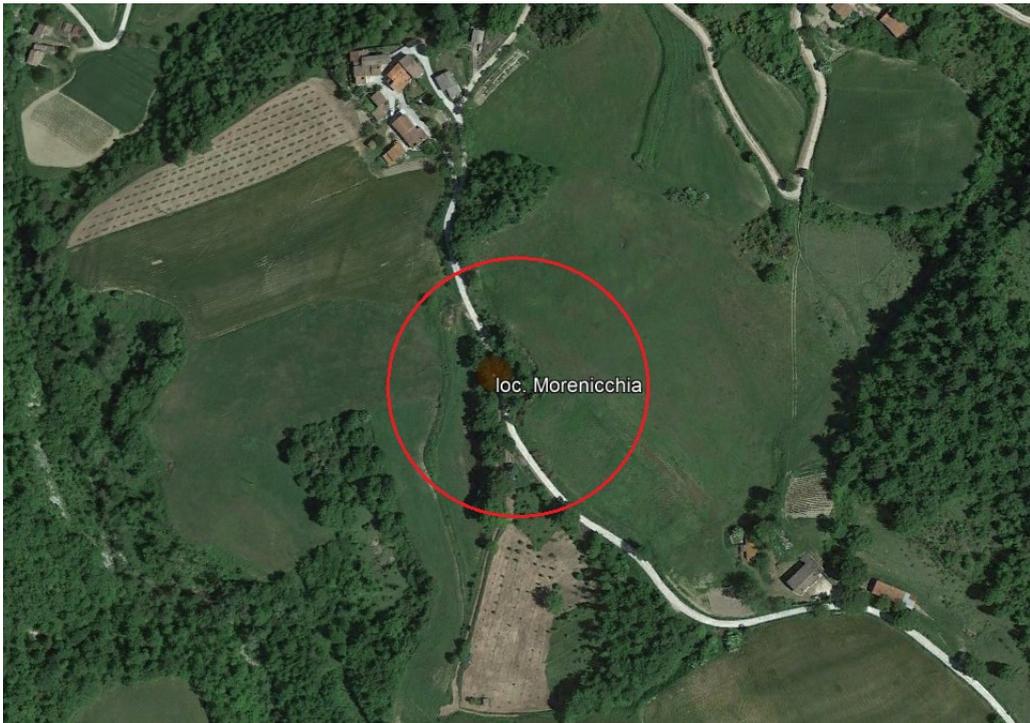
Scheda 07

Punto Critico	Santa Cristina - C. del Banco
Descrizione	Movimento franoso su terreno acclive che ha coinvolto la strada vicinale denominata "Valcerasa".
Coordinate GPS	43.246933, 12.488228
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Strada vicinale denominata "Valcerasa".
Elementi vulnerabili	Circa due abitazioni servite dalla strada vicinale.
Estratto cartografico	<p>Loc. Santa Cristina, voc. C. del Banco</p> 

Scheda 08	
Punto Critico	Loc. San Bartolomeo, Monte Picognola
Descrizione	Frana su strada comunale denominata "Monte Picognola". A nord dell'agriturismo demominato Biopoint, sono stati eseguiti interventi di regimazione delle acque superficiali, ripulitura dei fossi di scolo e dei chiavicotti stradali con rimozione di parte del materiale franato.
Coordinate GPS	primi due punti: 43.415358, 12.607827 punto singolo, più a Sud rispetto l'immagine sotto riportata: 43.408313, 12.621784
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Strada comunale denominata "Monte Picognola".
Elementi vulnerabili	Circa sei abitazioni servite dalla strada comunale.
	Agriturismo Biopoint Tel: 075.9257031
	Azienda agricola RAS.
Estratto cartografico	<p style="text-align: center;">Loc. San Bartolomeo, Monte Picognola</p>  <p style="text-align: center;">v</p>

Scheda 09	
Punto Critico	Loc. Salia, voc. Cailleto
Descrizione	I terreni, a seguito degli smottamenti subiti in più punti, presentano degli evidenti abbassamenti, distacchi e crepe che vanno ad interessare la strada comunale denominata "Col dell'Aiola". La strada chiusa con Ordinanza Sindacale n. 355 del 30 dicembre 2010.
Coordinate GPS	43.480060, 12.527521
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Strada comunale denominata "Col dell'Aiola".
Elementi vulnerabili	Circa quindici abitazioni.
Estratto cartografico	<p style="text-align: center;">Loc. Salia, voc. Cailleto</p> 

Scheda 10

Punto Critico	Movimento franoso ubicato lungo la Strada Comunale n. 96, loc. Morenicchia
Descrizione	<p>Frana di scivolamento rotazionale estesa su un fronte di circa 20 m, localizzata sulla scarpata di monte della strada comunale, a circa 100 m dall'ingresso del nucleo abitato di Morenicchia.</p> <p>Il pendio sorgente della frana si estende, con elevata pendenza, per circa 30/35 metri al di sopra della strada, determinando condizioni favorevoli ad una possibile evoluzione regressiva del fenomeno. A valle della frana, si osserva un vecchio accumulo di frana, segnalato nella cartografia geologica come "deposito di frana quiescente".</p> <p>La strada è stata chiusa con Ordinanza Sindacale n. 336 del 13 dicembre 2018.</p>
Coordinate GPS	43.4830156, 12.4935768
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Strada Comunale n. 96 di Morenicchia
Elementi vulnerabili	vicinanza col centro abitato di Morenicchia
Estratto cartografico	<p align="center">Loc. Morenicchia</p> 

Scheda 11	
Punto Critico	Loc. Carpiano
Descrizione	Situazione di instabilità di terreni, sui quali sono evidenti, in più punti, abbassamenti e crepe con interessamento della strada vicinale di Carpiano e anche della viabilità aziendale.
Coordinate GPS	43.249686, 12.514339
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Viabilità locale.
Elementi vulnerabili	Non presenti nell'area; popolazione a rischio non quantificabile.
Estratto cartografico	<p style="text-align: center;">Loc. Carpiano</p> 

Scheda 12

Punto Critico	Loc. Padule, via del Barco
Descrizione	<p>Movimento franoso che presenta una lunghezza apparente complessiva di 200 – 250 m, valutata lungo la linea di max. pendenza e un'estensione al coronamento di circa 30 m. La scarpata principale di frana evidenzia un'altezza media variabile dai 3 ai 4 m circa. Sul corpo di frana si evidenziano alcune scarpate secondarie con pendenze di circa 80° e nicchie secondari di modeste dimensioni successive all'evento principale.</p> <p>Si è potuto constatare che l'evento franoso sembra essersi attivato con gli eventi meteorologici avversi che si sono susseguiti in questi ultimi anni (soprattutto nell'anno 2010) e che hanno prodotto una saturazione dei terreni decompressi del versante con conseguente innesto del fenomeno gravitativo.</p> <p>Un'ulteriore concausa è stato il mancato drenaggio delle acque del versante, ed in particolare di quelle che hanno ristagnato copiosamente sul sentiero sopramenzionato, localizzato a monte della nicchia di distacco. E' stato eseguito un pronto intervento approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 379 del 20 dicembre 2010 finalizzato alla messa in sicurezza del fosso mediante posa in opera di un tubolare in lamiera di acciaio ondulata e zincata che eviti l'interruzione al naturale deflusso delle acque in caso di ripresa dei movimenti franosi.</p>
Coordinate GPS	43.328625, 12.617544
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Via del Barco.
Elementi vulnerabili	A valle del fenomeno franoso è presente un nucleo abitativo il cui edificio più prossimo all'evento è posto ad una distanza approssimativa di circa 700-800 mt.
Estratto cartografico	<p>Loc. Padule, Via del Barco</p> 

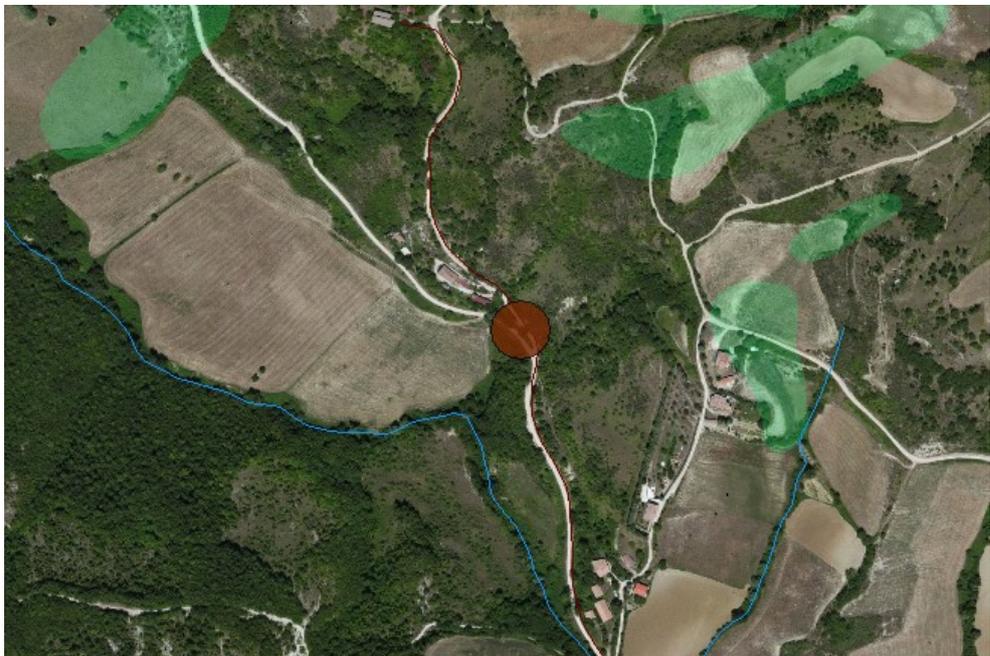
Scheda 13

Punto Critico	Loc. San Marco, via delle Scalette
Descrizione	Smottamento della scarpata a valle della strada denominata "Via delle Scalette" con interessamento della banchina stradale.
Coordinate GPS	43.336489, 12.607731
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Strada comunale denominata "Via delle Scalette"
Elementi vulnerabili	popolazione a rischio nell'area non quantificabile
Estratto cartografico	<p>loc. San Marco, via delle Scalette</p>  An aerial photograph showing a winding road through a rural landscape. The road is paved and has a white line marking. A red circular marker is placed on the road, indicating the location of the landslide risk. The surrounding area includes green fields, some buildings, and a hillside with sparse vegetation. The road curves to the right in the foreground and then to the left in the background.

Scheda 14

Punto Critico	Madonna della Cima, voc. Lanciacornacchie
Descrizione	Movimenti franosi attivatisi su terreni privati a seguito degli eventi alluvionali del novembre/dicembre 2010 e successivi.
Coordinate GPS	43.384914, 12.595972
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Viabilità locale.
Elementi vulnerabili	Circa dieci abitazioni.
Estratto cartografico	<p>loc. Madonna della Cima, voc. Lanciacornacchie</p>  <p>The image is an aerial photograph of a rural landscape. It shows a mix of brown, tilled agricultural fields and green, vegetated areas. A winding stream or road is visible, along with several small buildings. Three red circles are overlaid on the image, highlighting specific areas of concern. The text 'loc. Madonna della Cima, voc. Lanciacornacchie' is centered above the image. In the bottom right corner of the image, there is a small copyright notice: '© Serra grande'.</p>

Scheda 15

Punto Critico	Loc. Petazzano
Descrizione	Movimento franoso su tre livelli della scarpata a monte, al piano stradale fino alla scarpata a valle.
Coordinate GPS	43.396361, 12.535631
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Viabilità comunale.
Elementi vulnerabili	Circa dodici abitazioni.
Estratto cartografico	<p>loc. Petazzano</p>  <p>The image is an aerial photograph of a rural area. A road, highlighted with a red and white dashed line, winds through the landscape. To the left of the road, there are large, brownish agricultural fields. To the right, there are smaller fields and some buildings. A blue line representing a stream or river flows through the lower part of the image. A brown circle is drawn on the road, indicating the location of the critical point. The text 'loc. Petazzano' is centered above the image.</p>

Scheda 16

Punto Critico	Loc. Colonnata
Descrizione	Movimento franoso con accentuata pendenza.
Coordinate GPS	43.279908, 12.568072
Viabilità, ponti/ attraversamenti a rischio	Strada Statale n. 298
Elementi vulnerabili	Circa cinque abitazioni.
Estratto cartografico	<p>loc. Colonnata</p> 

FRANE ATTIVE RILEVATE DA UNO STUDIO DEL CFD DELLA REGIONE UMBRIA

I risultati del progetto realizzato dal Centro Funzionale della Regione Umbria (determinazione dirigenziale del 30/11/2020, n. 11255), ha previsto l'elaborazione di immagini radar satellitari su tutto il territorio collinare-montuoso regionale, con due obiettivi principali:

- individuazione di versanti in deformazione;
- identificazione di fasi di deformazione attiva di fenomeni gravitativi selezionati per migliorare la definizione delle soglie pluviometriche di innesco.

Al seguente link si riportano i siti attenzionati dal Centro Funzionale relativi al territorio del comune di Gubbio:

<https://www.google.com/maps/d/u/2/edit?mid=1t4DfclWNW2VQd90WYFmEgund6dbwvWM&usp=sharing>

SPECIFICA RELATIVA AL RISCHIO IDRAULICO A VALLE INDOTTO DA DIGA E INVASI COLLINARI

Il “**rischio idraulico a valle**” della diga rientra nella più generica pianificazione di emergenza per il medesimo rischio secondo quanto definito, sia in termini di allertamento sia di pianificazione, dalle Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, prot. RIA/0007117 del 10 febbraio 2016, inerenti “Metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”. Infatti in quest’ultimo caso la gestione dell’evento è sostanzialmente riconducibile alle procedure dei Centri Funzionali Decentrati e dei Sistemi di protezione civile regionali; inoltre, anche nel caso in cui si verifichi una situazione di contemporaneità che determini sia il rischio idraulico sia il rischio diga, sarà prevalente quest’ultimo e andrà attuato quanto previsto nel **Piano Emergenza Diga (PED)**, riferito esclusivamente al “rischio diga”.

La DPCM 8 luglio 2014, pubblicata nella G.U. in data 04/11/2014, sostitutiva della Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019, ha recato nuovi indirizzi operativi per l’attività di protezione civile nei bacini in cui siano presenti grandi dighe.

Le disposizioni transitorie e finali della citata direttiva stabilivano che, entro un anno dalla sua pubblicazione, la Direzione generale per le Dighe definiva, d’intesa con le Regioni, il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell’Interno, un programma di aggiornamento, coordinato a livello regionale, dei documenti di Protezione Civile già approvati, che avevano la necessità di essere modificati ed integrati secondo i criteri e le disposizioni ivi contenuti.

L’approvazione da parte della Direzione generale per le Dighe e le Infrastrutture idriche ed elettriche del programma triennale di aggiornamento dei documenti di protezione civile delle “grandi dighe” a scala nazionale, ha previsto l’inserimento in priorità 1, 2 e 3 delle grandi dighe anche ricadenti nel territorio umbro.

Attualmente il DPC sta definendo uno schema tipo di PED condiviso con le Regioni che diventerà lo standard nazionale su cui operare.



La Protezione Civile della Regione Umbria sta lavorando alla definizione degli scenari di rischio da inserire nei PED stessi in collaborazione con l'autorità idraulica, l'Ufficio Tecnico per le Dighe di Perugia e le Prefetture – UTG di Perugia e Terni.

Non appena saranno ufficialmente approvati, sarà cura della Regione Umbria inviare alle Amministrazioni interessate i PED.

Per quanto concerne invece, la presenza dei **piccoli invasi** nel territorio comunale, si allega al presente piano, la cartografia specifica al fine di avere una geolocalizzazione puntuale degli stessi.

Nel Comune di Gubbio sono presenti n.276 invasi collinari e 54 dighe minori.

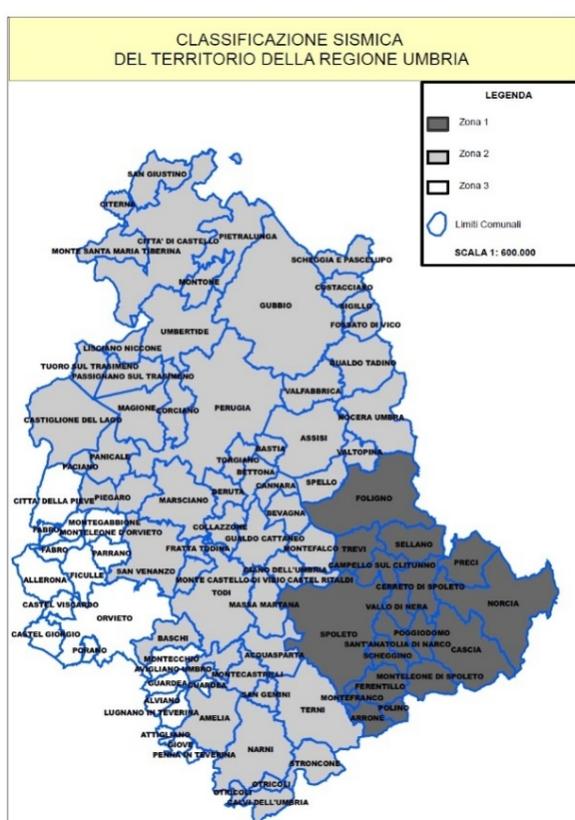
RISCHIO SISMICO

Il Rischio sismico è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione. È il prodotto di tre fattori: **PxVxE**

P→PERICOLOSITÀ SISMICA: probabilità che in una data area e in un certo intervallo di tempo si verifichi un terremoto che superi una certa soglia di intensità, magnitudo o accelerazione di picco.

E→ESPOSIZIONE: l'insieme degli elementi in termini di vita umana, beni, strutture, attività produttive, etc., presenti sul territorio.

V→VULNERABILITÀ: propensione di una struttura a subire un danno di un determinato livello, a fronte di un evento sismico.



Il 45% del territorio nazionale è a rischio sismico.

Nel Centro-Sud il rischio sale al 70%.

L'Umbria, con eccezione della zona del Lago Trasimeno, è particolarmente coinvolta da eventi sismici: i più recenti risalgono al 1931, 1979, 1984, 1985, 26 settembre e 14 ottobre 1997, 15 dicembre 2009 e l'ultima sequenza sismica iniziata il 24/08/2016 che ha registrato la scossa più forte il 30/10/2016 pari a 6.5 di magnitudo nei pressi di Norcia.

Con l'ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003⁵, aggiornata al 16/01/2006 con le indicazioni delle Regioni, sono stati delegati gli enti locali ad effettuare la classificazione sismica di ogni singolo

comune, in modo molto dettagliato, al fine di prevenire eventuali situazioni di danni a edifici e persone a seguito di un eventuale terremoto. Inoltre, in base alla zona di classificazione sismica, i nuovi edifici costruiti in un determinato comune, così come quelli già esistenti durante le fasi di ristrutturazione, devono adeguarsi alle corrispondenti normative vigenti in campo edilizio.

Il comune di Gubbio ricade in Zona Sismica 2.

⁵Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica.

Gestione delle emergenze connesse ad eventi sismici

Se la previsione dei terremoti è al momento irrealizzabile, tuttavia è possibile prevedere il livello di pericolosità sismica delle varie zone e adottare misure preventive strutturali quali costruzioni antisismiche, adeguamento e/o miglioramento degli edifici esistenti e attività non strutturali, quali la stesura e l'aggiornamento dei piani di Protezione Civile e l'informazione della popolazione.



Al fine della pianificazione d'emergenza del rischio sismico, risulta di fondamentale importanza che l'elenco delle aree di protezione civile e le relative schede, siano aggiornate e condivise da tutti gli uffici competenti e che ogni eventuale modifica a riguardo venga immediatamente inserita all'interno di questo piano. Quanto detto per garantire l'operatività di tali aree e permettere una risposta efficace ed efficiente durante l'emergenza.

A tal fine il Comune utilizza differenti studi specifici di settore per definire il **Modello di intervento condiviso** per garantire la pronta attivazione della struttura comunale, quali:

1. **Schede delle Funzioni di Supporto** per definire nel dettaglio le azioni che ogni Responsabile di Funzione deve compiere (volume 5);
2. **Piano Regolatore** per la conoscenza accurata del territorio e delle sue vulnerabilità di riferimento (si rimanda al Piano Regolatore comunale);
3. **C.L.E. (Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza)** per l'analisi degli elementi strategici presenti sul territorio, in particolare aree di accoglienza e ammassamento, edifici strategici (C.O.C., strutture operative, soccorso sanitario, etc.) e viabilità di connessione e accessibilità;
4. **Micro zonazione Sismica di livello 1**, studio attraverso il quale è possibile individuare e caratterizzare le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale e le zone soggette a instabilità, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno.

Il livello 1 è un livello propedeutico ai veri e propri studi di Micro zonazione Sismica, in quanto consiste in una raccolta di dati preesistenti, elaborati per suddividere il territorio in micro zonazione qualitativamente omogenee;

5. **Micro zonazione Sismica di livello 2 e 3**(qualora presente)

Il livello 2 introduce l'elemento quantitativo associato alle zone omogenee, utilizzando ulteriori e mirate indagini e definisce una vera carta di Micro zonazione Sismica.

Il livello 3 viene applicato in tutti quei casi in cui risultano non sufficienti le metodologie del livello 2.

C.L.E. – Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.) dell'insediamento urbano quella *"condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale"*.

L'analisi della C.L.E. è stata introdotta con l'O.P.C.M. 4007/12 che regola l'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 11 della Legge 77/09 (Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico) per l'annualità 2011 e viene condotta in concomitanza agli studi di micro zonazione sismica (MS).

L'analisi comporta:

- a) l'individuazione degli **edifici e delle aree** che garantiscono le **funzioni strategiche** per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle **infrastrutture di accessibilità** e di **connessione** con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli **aggregati strutturali** e delle **singole unità strutturali** che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando degli standard di archiviazione e rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una apposita

modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica per gli studi di Micro zonazione Sismica, istituita dall'O.P.C.M. 3907/2010 (art. 5 commi 7 e 8), ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile.

In particolare, l'analisi prevede la compilazione di 5 schede:

- **ES** Edificio Strategico;
- **AE** Area di Emergenza;
- **AC** Infrastruttura Accessibilità/Connessione;
- **AS** Aggregato Strutturale;
- **US** Unità Strutturale.

L'attività di Analisi della C.L.E. nel **Comune di Gubbio**, individuata dalla D.G.R. 419 del 13/05/2013, ha censito n. **12 EDIFICI STRATEGICI** e n. **15 AREE DI EMERGENZA**. Il collegamento strategico tra questi elementi ha comportato l'identificazione di n. **39 INFRASTRUTTURE**, sulle quali insistono n. **49 AGGREGATI STRUTTURALI** interferenti (fronte la cui altezza, misurata all'imposta della copertura, sia maggiore della distanza tra l'edificio e il limite opposto della strada), costituiti da n. **204 UNITÀ STRUTTURALI**.

- ***Determina di Approvazione delle Schede Analisi C.L.E. n. 109 del 17/03/2014***

Successivamente all'analisi critica di quanto sopra, sono state apportate (in sede di individuazione sede del C.O.C., delle aree di emergenze, della viabilità strategica) **le seguenti modifiche**:

- **aree di protezione civile** (accoglienza e ammassamento) - alcune sono state tolte e molte altre sono state aggiunte per servire in maniera più idonea il territorio. Si fa riferimento a quelle riportate nel Volume 2 a pag. 18;
- **edifici strategici** - è cambiata la sede del distacco dei Vigili del Fuoco che ora è sita in Via dell'Arboreto.

Inoltre vanno tenute in considerazione per l'aggiornamento futuro della C.L.E., altre strutture che esercitano funzioni operative/strategiche, come le sedi delle associazioni di volontariato di protezione civile presenti sul territorio e la sede del C.O.M., individuata all'interno della palazzina dell'Associazione Sportiva Gubbio 1910 in Via Parruccini c/o Stadio "Pietro Barbetti".

Ovviamente andando a modificare la locazione delle aree di protezione civile e delle sedi degli edifici strategici, è **mutato anche il quadro generale dell'analisi per la Condizione limite per l'emergenza**, che tiene in considerazione anche la viabilità di connessione tra gli elementi censiti e gli aggregati o le unità che potrebbero causare problemi alla stessa.

La C.L.E. ad oggi deve essere concepita come uno studio di partenza, che ha messo in luce le fragilità e le criticità presenti nel territorio gettando le fondamenta della pianificazione odierna.

Dopo un evento sismico, **il personale del C.O.C. per prima cosa deve assicurarsi che questi elementi non abbiano riportato danni e che la viabilità strategica scelta con l'analisi della C.L.E. sia garantita** per permettere ai soccorritori di svolgere il loro lavoro in sicurezza e tempestività e, dall'altra parte, per consentire ai cittadini di raggiungere le aree di attesa o di accoglienza preservandone la loro incolumità.

Può accadere però, che durante un collasso a seguito di un sisma, la viabilità indicata come strategica e del resto le strutture che esplicano le funzioni strategiche/operative sul territorio comunale, abbiano subito dei danni non attesi, e allora risulta fondamentale la scelta tempestiva di una viabilità alternativa o di altre sedi che possano ospitare le funzioni strategiche (al volume3 del piano è indicata già la sede alternativa del C.O.C. qualora la prima scelta non risultasse idonea a seguito di un sisma).

È altresì importante che la popolazione venga informata correttamente e tempestivamente delle scelte prese dal Comune, soprattutto di quelle informazioni che vanno a tutelare l'incolumità dei cittadini (una viabilità alternativa scelta durante l'emergenza per garantire il raggiungimento di un'area di attesa o di accoglienza).

In questo senso è importante che il Sindaco, come prima autorità di protezione civile comunale, decida insieme al personale del C.O.C., quali indicazioni fornire all'esterno per garantire una corretta informazione evitando inutili allarmismi che creerebbero un'ulteriore emergenza nell'emergenza.

Nel 2008, La Conferenza delle Regioni e Province Autonome e il Dipartimento della Protezione Civile pubblicano gli "Indirizzi e criteri per la micro zonazione Sismica" (ICMS 2008).

ICMS (2008), redatti con il contributo di oltre 100 esperti del settore, descrivono i principi e gli elementi di base per la realizzazione degli studi di micro zonazione Sismica e per la loro applicazione alla pianificazione territoriale e dell'emergenza. Questo documento descrive gli strumenti operativi per l'implementazione degli studi di micro zonazione Sismica, compresa la programmazione delle indagini e la realizzazione delle cartografie tematiche. ICMS (2008) è dunque un documento di riferimento nazionale per gli studi volti a valutare il rischio sismico di un territorio.

La micro zonazione sismica consiste nella **valutazione della pericolosità sismica locale** attraverso l'individuazione di zone del territorio caratterizzate da comportamento sismico omogeneo.

Nello specifico, le micro zone sono individuate e caratterizzate secondo tre categorie:

- **zone stabili:** zone dove non si ipotizzano effetti locali di rilievo;
- **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali:** zone dove sono attese amplificazioni del moto sismico dovute alla litostratigrafia e alla morfologia locale;
- **zone suscettibili di instabilità:** zone dove gli effetti sismici attesi e predominanti sono riconducibili a deformazioni permanenti del territorio.

Le tipologie di instabilità individuate sono:

- instabilità di versante;
- liquefazioni;
- faglie attive e capaci;
- cedimenti differenziali.

Sono **stati determinati tre livelli di approfondimento per gli studi di micro zonazione sismica**, con complessità ed impegno crescenti:

- **Livello 1:** consiste nella raccolta e nell'elaborazione di dati preesistenti allo scopo di suddividere il territorio in micro zone con comportamento sismico qualitativamente omogeneo. Il risultato del Livello 1 è la ***Carta delle micro zone omogenee in prospettiva sismica***.

- **Livello 2:** in questo livello vengono condotti degli approfondimenti conoscitivi per le incertezze individuate nel Livello 1 e viene associato alle micro zone omogenee l'elemento quantitativo, espresso come fattore di amplificazione F_a , con metodi semplificati (abachi e leggi empiriche). Il risultato di questo Livello di approfondimento è la **Carta di micro zonazione sismica**.
- **Livello 3:** rappresenta il livello di maggiore approfondimento che viene realizzato nelle zone stabili suscettibili di amplificazioni locali, nei casi di situazioni geologiche e geotecniche complesse, non risolvibili con l'uso degli abachi, o qualora l'estensione della zona in studio renda conveniente un'analisi globale di dettaglio o per opere di particolare importanza, oppure nelle zone suscettibili di instabilità particolarmente gravose per complessità del fenomeno e/o diffusione areale, non risolvibili con l'uso di metodologie speditive. I risultati sono di tipo quantitativo quali gli spettri di risposta, per le amplificazioni; gli spostamenti, i cedimenti, l'indice di liquefazione, per le instabilità. Il prodotto di questo Livello è la **Carta di micro zonazione sismica con approfondimenti su tematiche o aree particolari**.⁶

Si rimanda alla consultazione degli atti sotto riportati:

- D.G.R. n. 377 del 08/03/10 Regione Umbria ha definito i criteri per le indagini di micro zonazione sismica a supporto degli strumenti urbanistici;
- D.G.R. n. 1232/2017– Criteri per l'esecuzione degli studi di micro zonazione sismica. Adozione delle linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da faglie attive e capaci (FAC), da liquefazione (LQ), da instabilità di versante sismoindotte (FR).

Si invitano i comuni afferenti al cratere di cui alla crisi sismica del 2016 e successive, di verificare le ordinanze del Commissario Straordinario che prevedono tra l'altro finanziamenti per le indagini di micro zonazione sismica.

⁶ Riferimento sito "www.centromicrozonazioneisimica.it"

Micro zonazione sismica del Comune di Gubbio

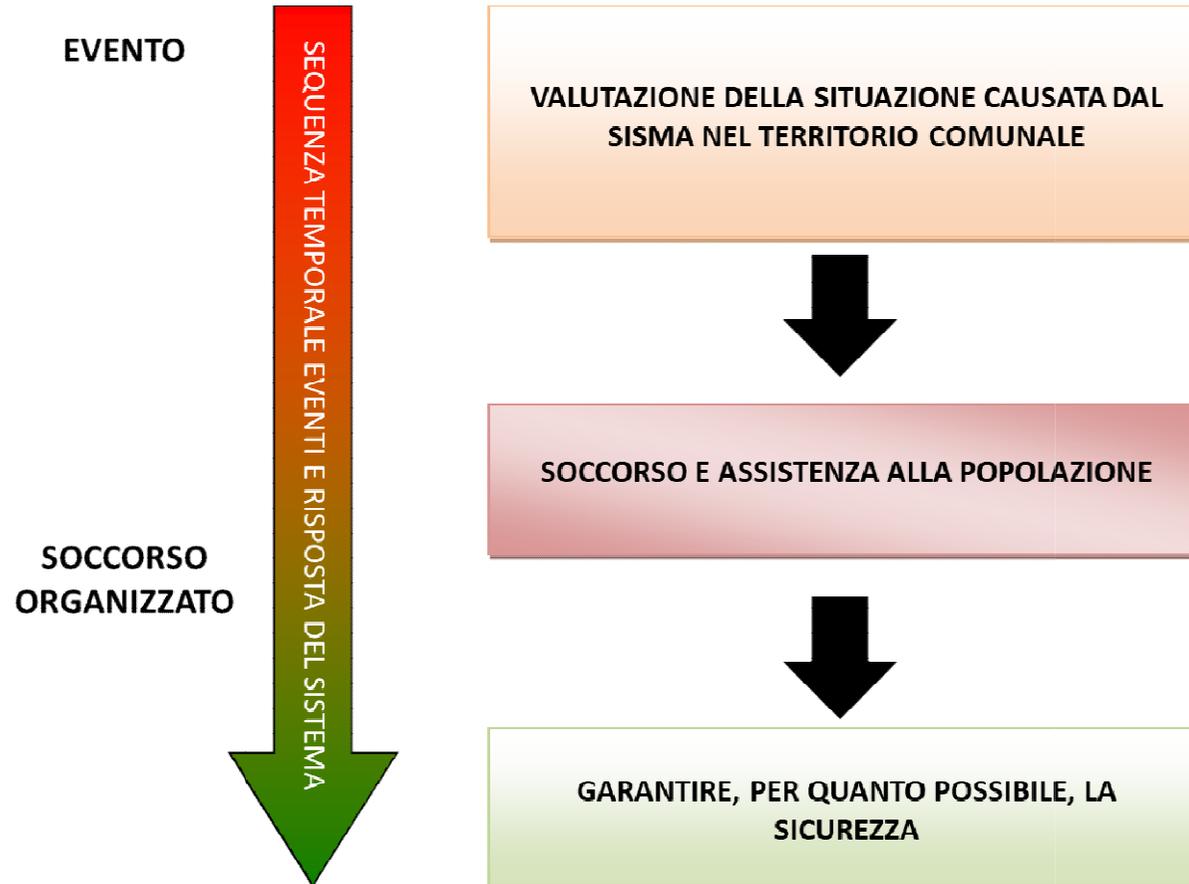
La prima fase degli studi di micro zonazione sismica avviata nel Comune, fu speditiva e venne redatta su 465 nuclei abitati (ordinanze n.2719 del 28/01/97 e n.2694 del 13/10/1997 emesse ai sensi della DGR n.1335 del 20/03/1998). La seconda fase fu redatta ai sensi della DGR n. 6244 dell'11/11/1998.

Le procedure per l'attivazione, differenziate in relazione all'intensità dell'evento atteso, servono a guidare l'Amministrazione nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. **Attivazione della catena di comando (Ufficio Protezione civile + Presidio Territoriale Comunale di monitoraggio sul territorio /C.O.C.);**
2. **Mantenimento dei contatti** con le strutture sovra comunali al Comune (**S.O.U.R., Prefettura - U.T.G.**) o con le eventuali altre strutture di coordinamento attivate (**C.O.M., C.C.S., Di.Coma.C.**);
3. Prima **assistenza alla popolazione** (limitatamente alle risorse presenti a livello locale);
4. **Soccorso e messa in sicurezza della popolazione**- mediante intervento delle strutture operative preposte al soccorso tecnico urgente e sanitario (VVF - Servizio Sanitario regionale);
5. **Informazione** costante alla popolazione, utilizzando ogni strumento a disposizione del Comune: sito web comunale, social media e network, opuscolo informativo, qualora siano presenti WebApp e Alert System e ogni strumento a disposizione del Comune utile allo scopo.

La struttura comunale oltre ad **attivare le procedure generali** del presente piano, seguirà le indicazioni sotto riportate.

Schema delle priorità a seguito di un evento sismico



MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO **COMUNI > 15.000 ABITANTI**

ora x-3H		3-9H		9-24H		
Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	
Sindaco	Contatta immediatamente il Responsabile della Protezione civile comunale e il Com.te della Polizia Locale per organizzare un primo monitoraggio sul territorio e si reca alla sede C.O.C.	C.O.C.	Direzione di Coordinamento	C.O.C.	Tutte le Funzioni precedentemente attivate	
	Contatta il Presidente della Regione e la Prefettura - U.T.G.		Funzione Tecnica, scientifica e pianificazione		<ul style="list-style-type: none"> contatta la S.O.U.R. per informazioni in merito all'evento in corso(magnitudo, contatti col DPC, etc.) filtra le comunicazioni in entrata e uscita da porre all'attenzione del Sindaco protocolla assegna le richieste alle funzioni competenti 	<ul style="list-style-type: none"> mantengono la funzione attiva, garantendo continuità dei servizi espliciti
	Se necessario, decide di attivare mediante ORDINANZA SINDACALE, il C.O.C. con le funzioni che ritiene utili		Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria		<ul style="list-style-type: none"> gestisce e coordina le criticità connesse all'evento e tutte le fasi di emergenza, interfacciandosi costantemente con i soggetti interni ed esterni al Comune, facenti parte delle altre funzioni 	<ul style="list-style-type: none"> si occupa delle forniture idriche ed elettriche, di gas, allacci alla rete fognaria nelle Aree di Assistenza alla popolazione supporta la ripresa delle attività scolastiche, valutando anche l'allestimento di strutture scolastiche temporanee
		Funzione Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> garantisce il raccordo con le strutture sanitarie regionali e il sistema 118 	Funzione Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> supporta la ripresa delle attività scolastiche, valutando anche l'allestimento di strutture scolastiche temporanee 	
			<ul style="list-style-type: none"> coordina le risorse del volontariato operante all'interno del territorio comunale gestisce le pratiche amministrative necessaria all'attivazione del personale volontario impiegato 	Funzione Censimento danni	<ul style="list-style-type: none"> gestisce l'attività di verifica dell'agibilità degli edifici privati valuta i danni del patrimonio edilizio, con il supporto delle squadre di tecnici inviate dalle Strutture sovra 	

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI >15.000 ABITANTI

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI >15.000 ABITANTI

			Funzione Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> • aggiorna il dato dei materiali assistenziali distribuiti e di quelli acquistati • gestisce i magazzini attivati e le procedure per gli acquisti e le richieste delle forniture per l'emergenza • mantiene costanti rapporti con tutte le altre funzioni, specialmente con la Funzione Amministrativa, giuridica e contabile, interfacciandosi con la Direzione di Coordinamento 			ordinate
			Funzione Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> • allestisce le Aree di Accoglienza e provvede al censimento della popolazione ospitante • assiste la popolazione, dando priorità ai soggetti più vulnerabili 			<ul style="list-style-type: none"> • gestisce gli interventi di messa in sicurezza
Comune	Provvede all'informazione della popolazione (rif. Vol. 5)		Funzione Strutture operative locali e viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • coordina le strutture operative locali con particolare riferimento alla gestione della viabilità • produce opportune ordinanze • si interfaccia con CC, VVF e altre componenti del sistema 			
			Funzione Amministrativa giuridica e contabile	<ul style="list-style-type: none"> • garantisce la gestione delle pratiche amministrative, finanziarie e contabili 		Funzione Telecomunicazioni e supporto informatico	<ul style="list-style-type: none"> • garantisce la capacità di comunicazione (allacci) tramite rete telefonica fissa, mobile e internet sia alle strutture di comando che alle Aree di Accoglienza e Ammassamento
MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI > 15.000 ABITANTI							

Un **incendio boschivo** è un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che possono trovarsi all'interno delle stesse, ovvero su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi (art. 2 della Legge n. 353 del 2000).

Quando il fuoco si trova vicino a case, edifici o luoghi frequentati da persone, si parla di **incendi di interfaccia**. Più propriamente, per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta: sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e naturale si incontrano e interagiscono.⁷

A seguito dell'OPCM 3606 del 2007, il D.P.C. ha elaborato un manuale operativo per la predisposizione dei piani comunali e intercomunali di protezione civile, definendo per la prima volta la metodologia generale per poter individuare le aree a rischio incendi di interfaccia e ad essere di supporto all'individuazione dei possibili scenari di evento, sia in fase di pianificazione che di emergenza.⁸

Nel periodo di apertura campagna A.I.B. e per tutta la sua durata (15 Giugno-30 Settembre), la rete dei Centri Funzionali elabora giornalmente gli scenari di possibile innesco di incendi basati su modelli previsionali basati sulle condizioni meteo climatiche, tipologia e stato della vegetazione, stato fisico e uso del suolo, etc.

L'Umbria, che è da anni fra le regioni con la più bassa incidenza di incendi boschivi (rapporto fra la superficie percorsa dal fuoco e la superficie forestale), a seguito della normativa nazionale del 2017 ha impostato un'organizzazione delle attività afferenti all'antincendio boschivo basato su più pilastri:

- Regione Umbria - Servizio Protezione Civile ed Emergenze;
- Regione Umbria – Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici;

⁷ Cit. sito web Dipartimento Protezione Civile <https://bit.ly/2Ju4D1n>

⁸ <https://emergenze.protezionecivile.gov.it/static/aefd7127e73d0ba99d2f6a9a6063c39a/Manuale.pdf>

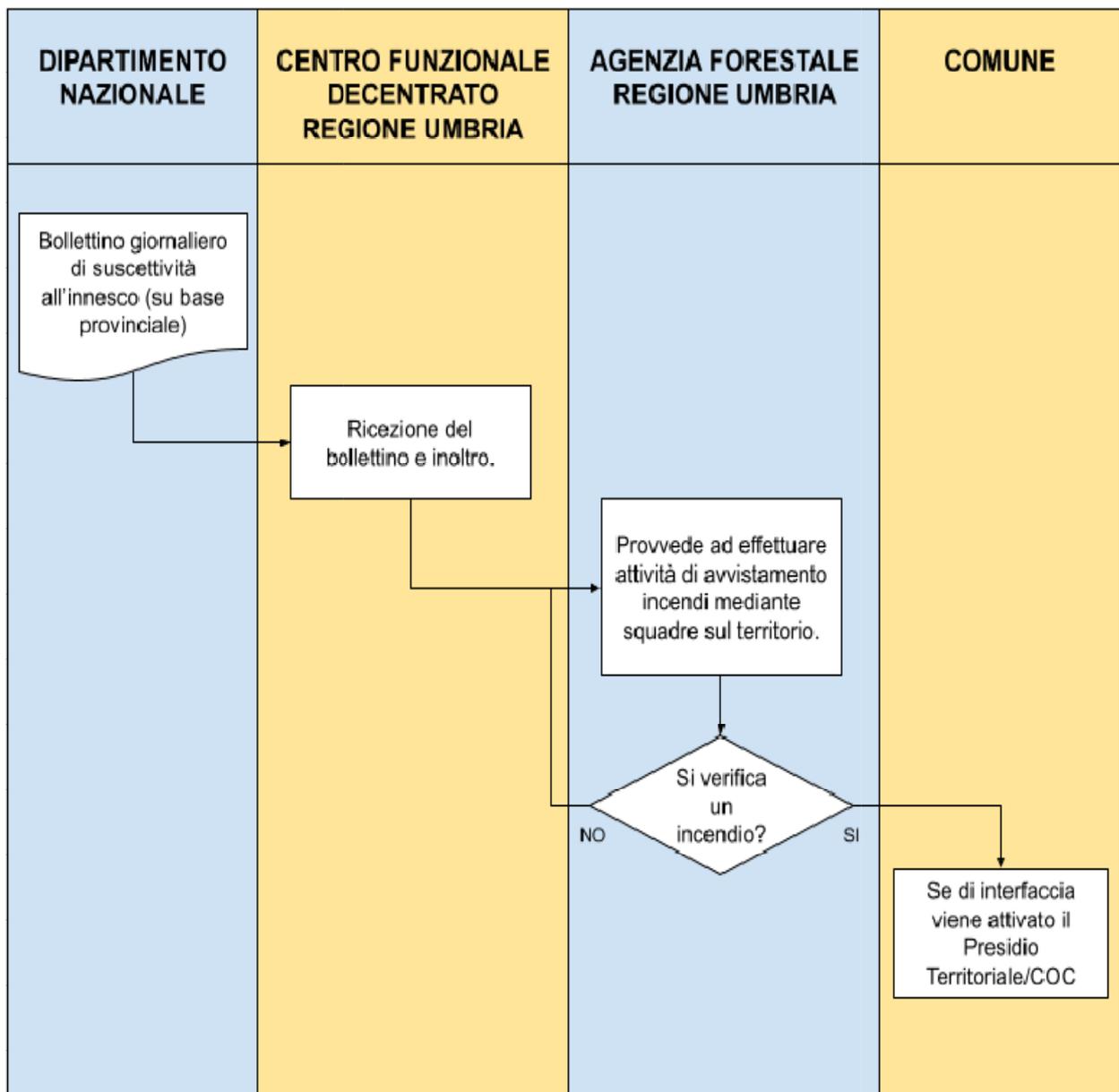
- l'Agenzia Forestale Regionale, che organizza le attività di lotta attiva mettendo a disposizione le squadre operative, effettua le attività di vigilanza e prevenzione degli incendi boschivi, coordina le attività sul campo delle organizzazioni del volontariato e provvede alla bonifica a seguito di un evento;
- l'Arma dei Carabinieri Forestale, che effettua prevenzione, repressione delle violazioni compiute in materia di incendi boschivi e perimetrazione delle aree percorse dal fuoco;
- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che a seguito della nuova normativa, gestisce la Sala Operativa Unificata Permanente, la direzione delle operazioni di spegnimento e il mezzo aereo, tutte attività che fino al 2016 erano demandate al Corpo forestale dello stato.⁹

Di seguito lo schema che illustra le attività in capo ai vari Enti compreso quello comunale.

Il Servizio Regionale Foreste provvede al ruolo di “cerniera” tra Protezione Civile e attività operativa VVF e AFOR.

⁹ Fonte sito Regione Umbria: <https://bit.ly/2GMx7s7>

Tab_20_Diagramma_Rischio_Incendi



SCHEDA SINTETICA INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

Tipologia di rischio	Incendi boschivi e di Interfaccia
Periodo campagna antincendio	Giugno - Settembre (in riferimento alle disposizioni Nazionali e Regionali)
Allegati cartografici	Suscettività all'innesco d'incendi boschivi e d'interfaccia

DATI SULL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Infrastrutture a rischio	S.S. n. 452, S.P. 208, S.S. 298, S.P. 207, S.S. 219, S.P. 204, S.P. 205, S.P. 206, S.P. 252, S.P. 240 e tutti i tratti della viabilità comunale che interagiscono con le fasce di rischio R3 R4.
Frazioni coinvolte	Belvedere; Biscina; Branca; Burano; Camporeggiano; Carbonesca; Caresto; Carpiano; Col di Molino; Colonnata; Colpalombo; Contessa; Fassia; Ghigiano; Goregge; Gubbio (San Girolamo - Monte Ingino); Loreto; Morena; Montanaldo; Monteieto; Montelovesco; Monteluisano; Nerbisci; Nogna; Petazzano; Piazza; Pieve d'Agnano; Pisciano; Ponte d'Assi; Salceto; San Bartolomeo; San Benedetto Vecchio; San Cipriano; San Marco; San Martino in Colle; Santa Cristina; San Vittorino; Scorcello; Scritto; Torrei dei Calzolari; Torre dell'Olmo; Valderchia; Valdichiascio; Vallingegno; Vignoli; Villamagna.

POPOLAZIONE SOGGETTA A RISCHIO R3 R4

Località	Rischio
Belvedere	R3
Biscina	R3 R4
Branca	R4 R3
Burano	R3 R4
Camporeggiano	R4 R3
Carbonesca	R3 R4
Caresto	R3 R4
Col di Molino	R3
Colpalombo	R3 R4
Contessa	R4
Fassia	R4
Ghigiano	R3
Goregge	R3 R4
Gubbio	R4 R3
Loreto	R4
Loreto Basso	R3R4
Marano	R4 R3
Montanaldo	R3 R4
Monteleto	R4 R3
Montelovesco	R4 R3
Monteluisano	R4 R3
Nerbisci	R4
Nogna	R4 R3

Petazzano	R4 R3
Piazza	R3
Pieve d'Agnano	R3
Pisciano	R4 R3
Ponte d'Assi	R4
Salceto	R4 R3
San Bartolomeo	R4 R3
San Benedetto Vecchio	R4
San Cipriano	R4 R3
San Marco	R3 R4
San Martino in Colle	R3 R4
Santa Cristina	R4 R3
San Vittorino	R3 R4
Scritto	R3 R4
Torre dei Calzolari	R4 R3
Torre dei Calzolari - C. Cavallara	R3
Torre dell'Olmo	R4
Valderchia	R4
Vallingegno	R3 R4
Vignoli voc. C. Domienti	R4
Villamagna	R4

Strutture sensibili o di interesse pubblico che ricadono nelle fasce di pericolosità Fasce calcolate tenendo conto della suscettività all'incendio boschivo e d'interfaccia		
Località	Struttura	Note
Baccaresca	Castello di Baccaresca	075.9697940
Belardello	Cascina Artemisia	347.7141116
Belvedere	Chiesa di Belvedere	Diocesi di Gubbio Tel. 075.9273980 E-mail: diocesidigubbio@tiscali.it
Biscina	La Sosta di S. Francesco	333.3838769 Posti letto : 10
	Agriturismo Tenuta di Biscina	075.9229730
	Caisassi	348.8983602
	Chiesa di Biscina	Diocesi di Gubbio Tel. 075.9273980 E-mail: diocesidigubbio@tiscali.it
Branca	Agriturismo Casa Branca	075.9270016 Posti letto:16
Burano	Trattoria da Baffone	075.9242184

	Chiesa di Veglia	Diocesi di Gubbio Tel. 075.9273980 E-mail: diocesidigubbio@tiscali.it
	Chiesa di Santa Margherita	
Camporeggiano	Chiesa	
Carbonesca	Chiesa di Carbonesca	
	Agriturismo Santo Stefano	075.9253293 339.5981843 Posti letto: 20
	Agriturismo Sant'Angelo	331.7435334
	Campo da calcio	adiacente all'area di Protezione civile
Caresto	Agriturismo Val di Boccio	338.1922221 333.358208 Posti letto: 25
	Agriturismo Pian di Cascina	334.1810602
	Agriturismo Caresto	333.2141885
Carpiano	Agriturismo Coldivecchio	075.9274470 Posti letto: 7
	Agriturismo Borgo di Carpiano	075.920337
Col di Molino	Country House Col di Molino e Villa Nuti	075.9277736 Posti letto: 84 Capacità ricettiva: 300
Colonnata	B&B Punta Bella	075.9275977 392.7125762 Posti letto: 3
	Agriturismo Ponte di Riocchio	340.6747034
Colonnata -voc. Marano	Agriturismo Marano	075.9302126 336.635208 075.9271001 336.4310273 Posti letto:22
	Casale della Pastaia	
Colpalombo	Agriturismo Cigliano	075.9253333 333.6033998 Posti letto: 18
	Vaccaria	+44 7555584302
	Campo da calcio	
Colpalombo Voc. Magrano	Castello di Magrano	075.9253147335.1231015 Fax: 075.9253403 Posti letto: 30
Contessa (C. Belvedere)	La Contessa Quarter Horse	075.9273790339.6881872 Posti letto: 8
Fassia	Agriturismo Tenuta di Villa Fassia	075.9279275 345.7666214 075.9277652 Posti letto: 57 Capacità ricettiva: 300
Ghigiano	Impianto Colacem Calcestruzzi	075.92971
Goregge	Agriturismo Casa Cresta	075.9255287 333.9039364 Posti letto: 23

Gubbio	Chiesa di S. Ambrogio	Diocesi di Gubbio Tel. 075.9273980 E-mail: diocesidigubbio@tiscali.it
	Chiesa di S. Croce Della Foce (chiusa con ordinanza per inagibilità)	
	Casa Famiglia Santa Lucia	075.9220568
	Palazzo Ducale	075.9273980 320.4316568
	Duomo	075.9237338
	Monastero Sant'Antonio	Posti letto:30
	Eremo di San Ambrogio (eremiti di Sant'Agostino)	075.9237352
	Funivia Colle Eletto	Stazione di partenza San Girolamo 075.9273881
	Albergo La Rocca Panoramico	075.9221222 Posti letto: 23
	Basilica di Sant'Ubaldo	075.9273980
	Convento di Sant'Ubaldo	075.9237338320.4316568
	Ristorante Bar La Cia	075.9273566 Capacità ricettiva: 100/120 persone
	Ristorante Funivia	075.9221259 Capacità ricettiva: 250/300 persone
	Monastero di San Girolamo	075.9237338 - 320.4316568
	Ristorante Pizzeria Bar Parco Coppo	075.9272755 Capacità ricettiva: 150 persone
	Molino I 7 camini	333.8558522
Loreto	Chiesa di Loreto (chiusa con ordinanza per inagibilità)	Diocesi di Gubbio Tel. 075.9273980 E-mail: diocesidigubbio@tiscali.it
	B&B Di Valle	347.9768879 Posti letto: 7
Loreto Basso	Agriturismo il Gorgone	075.9255454 Posti letto: 9
	Agriturismo Abadia il Farneto	075.9255025 347.5269128 Posti letto: 10
	Agriturismo Ara Bandita	320.531426 339.7755723
Morena	B&B Gran Noce	340.5623304 380.6962088 Posti letto: 4
Montanaldo	Agriturismo il Palazzaccio	075.9258062 - 339.8812638 Posti letto: 14
	Agriturismo Il Faro Rosso	075.9258010 339.8812638 Fax 075.9258062 Capacità ricettiva: 400 persone
	Agricola Biodinamica Conca d'oro	075.9258043 Posti letto: 2
	Agriturismo Tesserano	334.2235082

Monteleto	Impianto Colabeton Calcestruzzi	075.9255183
	Villa Benveduti	075.9254263 Capacità ricettiva: 250/300
Montelovesco	Agriturismo Il Tamantino	075.9252227 Posti letto: 9
	Palazzo del Gastaldo	075.9252191 346.1864158 346.7220902 Posti letto: 28
	Chiese	Diocesi di Gubbio Tel. 075.9273980 E-mail: diocesidigubbio@tiscali.it
Monteluisano	Agriturismo Montereano	075.7816217 339.2949829 Posti letto: 20
	Country House Casalta	075.9222786 338.4968479 Posti letto: 32
	Agriturismo Montelujano	335.6302701 Posti letto: 28
	Agriturismo Country House le Giare	075.9221360
	Agriturismo La Petriola	338.4358312
Nerbisci	Fonte al Noce Country House Residence Casa Vacanze	075.9255728347.6443721 Posti letto: 11
	Chiesa di Nerbisci	Diocesi di Gubbio Tel. 075 9273980 E-mail: diocesidigubbio@tiscali.it
	Agriturismo Colle del Sole	075.9855817 340.1273348 075.9221874 339.7027520 Posti letto: 30
Nogna	Agriturismo Il Cerrone	075.9241041 338.3130515 Posti letto: 11
	Agriturismo Aurora	075.9241041 338.7082945
	Cortevocchio S.R.L.	075.9241017 Posti letto: 54 Capacità ricettiva: 200
Padule	Agriturismo San Bartolo	335.6542734
	Cannabis Clinic and Restaurant	075.9976314
	Agriturismo Il Palazzetto	075.9220968
PetazzanoRaffe	Agriturismo Val Serena	075.9255244 Posti letto: 25
Piazza	Abbadia di Piazza	075.9254017
Pieved'Agnano	Agriturismo Le Casacce	075.9252224 335.8310968

		Posti letto: 24
	Agriturismo Ampugano	329.4354268
Pisciano	Le Cinciallegre	345.0625229 Posti letto: 10
	B&B La Vecchia Quercia	075.9255851 338.1435680 Posti letto: 4
	Palazzo Scaglie	075.9276595
	Convento delle Suore e Chiesa di Pisciano	Diocesi di Gubbio Tel. 075.9273980 E-mail: diocesidigubbio@tiscali.it
Ponte d'Assi	Affitta camere Villa Finetti	075.9220587 348.2736772 335.436270 Posti letto: 10
	B&B Ponte La Pietra	333.1733368
	Il Papavero	347.8965042
Salaiole	Casa Giacometti & Sons	345.7815319
	La Fattoria	338.2683900
Salaiole - Mengara	Cooperativa Agricola Zootecnica Eugubina	075.9275294
Salceto	Chiesa Madonna della Cima	Diocesi di Gubbio Tel. 075.9273980 E-mail: diocesidigubbio@tiscali.it
San Bartolomeo	Radicchi Cesarina Albergo Ristorante	075.9257025 334.3530216 Capacità ricettiva: 70/100
	Chiesa di San Bartolomeo	Diocesi di Gubbio Tel. 075.9273980 E-mail: diocesidigubbio@tiscali.it
	Agriturismo Foglie	334.3000635 339.3010405 Posti letto:10
San Benedetto Vecchio	Chiesa loc. Crocetta	075.9237338320.4316568
	Agriturismo Borgo San Benedetto	075.9241002 349.3215695 Posti letto: 5/9
	Azienda Agricola Caidaminici Fabrizia	075.9241002
San Cipriano	Appartamenti vacanze San Cipriano	075.9277799 349.0716085 Posti letto: 15
San Marco	Fratelli Mori Autotrasporti	075.9292118
	Autotrasporti Cappannelli	075.9291694
	Colmef	075.923561
San Martino in Colle	Agriturismo Monte Fugnano	340.8742091 Posti letto: 10
	Agriturismo Casanova	348.0707816
	Agriturismo Martino in Colle	340.7758284

	Agriturismo La Panoramica	345.8870620
	Agriturismo Bellavista	349.3132579
	Agriturismo Castelnovo	329.2663494
	Casa Minotti	346.3055965
	Villa Filippetti	
San Vittorino	Agriturismo San Vittorino	075.9222300338.3954880 Posti letto: 10
Santa Cristina	B&B Casa La Valle	075.9229767 340.5227940 Posti letto :7
	Country House La Locanda del Gallo	075.9229912 348.3843035 Posti letto :18
	Libera università di Alcatraz	075.9229914/ 38/ 39 / 335.5939837 Posti letto :23
	Alcatraz La Casa Bassa	075.9229914/ 38/ 39 Posti letto: 8
	B&B Il Canto dell'Asino	075.920185 328.9575670 Posti letto :5
	Agriturismo La Cuccagna	075.920317
	Casa d'Oro	331.7809229
	Merci Dolci SRL	075.9229776
	Ristorante La Dolce Vita	333.1550316
	Fattoria Didattica Gli Allori	075.9229918
Scorcello	Scuola Materna - Elementari	075.9273775 Alunni c.a. 80
Scritto	Agriturismo Il Belvedere	075.9227014 339.5721508 Posti letto :5
	Affittacamere Villa Serena	075.920193 347.6527397 339.2669661 Posti letto: 6
	Farmacia di Tomarelli M. Assunta	075.920134
	Scuole di Scritto	075.9273919 Alunni: c.a. 40
Scritto - Petroia	Azienda Agrituristica Semidimela	075.920039 335.5365387 Posti letto: 10
	Castello di Petroia	075.920287 Posti letto: 22 Capacità ricettiva: 120 Ristorante: 55 coperti

	Chiesa di Petroia	Diocesi di Gubbio Tel. 075 9273980 E-mail: diocesidigubbio@tiscali.it
	Villa Ceres	349.1273802
Torre dei Calzolari	Agriturismo La Scuderia	329.6191382 331.37916370
	Scuole di Torre dei Calzolari	075.9272158 Alunni: c.a. 150
Torre dei Calzolari/ C. Cavallara	Agriturismo La Valle dei Fiori	075.9256583 331.9206307 Fax: 075.8506735 Posti letto: 13
	Agriturismo Il Podere	328.8693856
Torre dell'Olmo	Agriturismo Villa Dama	075.9256130 335.5604671 345.1675884 Casali n. 4 – distanti tra loro 1 km Posti letto:24
Valderchia	Agriturismo Vacciano	075.9222697 347.9752527 Posti letto: 10
Valdichiascio	B&B La Bottiglia	338.4911575 Posti letto: 5
	Eremo di San Pietro in Vigneto	334.2740238
	La Brocca di Valdichiascio	075.920251
	Affitta camere Casalotto Francescano	347.3643807
	Bellaugello Gay Guest House	334.5281154
	Agriturismo Il Gabbiano Fischer Malingri Madeline	075.920271 339.5896351
	Villa Sant'Andrea	338.4535632
	Montesalce	349.6369280
Vallingegno	Agriturismo Ristorante Oasi Verde Mengara	075.9227004 335.1225738 075.9227005 Posti letto: 30 Capacità ricettiva: 150/200
	Agriturismo Poggio Paradiso	075.920063 339.7256681 Posti letto: 14
	Agriturismo Abbazia di Vallingegno	075.920158 Capacità ricettiva: fino a 37 persone

	Agriturismo Il Beccafico Alpaca	380.3037587
Valmarcola	Bioagriturismo La Ginestra	075.920088333.3622640 Posti letto: 16
	Agriturismo Guinzano	075.920037 348.2254701 Posti letto: 16
	Agriturismo l'Olmo Bossolana	328.5332415
Vignoli- C. Domienti	Agriturismo L'Aquilone (S.N.C.) Pensione per Bambini	075.9271105 329.6581790 075.9480260 Posti letto: 25
Villamagna	Agriturismo Valle Verde	075.9273629 368.3877769 Posti letto: 30
	Agriturismo Villamagna Palazzo	075.9221809 335.5756329 Posti letto: 30
	Agriturismo Il Principe Contadino	339.1346213



Nota riguardante le aree di protezione civile: tenuto conto delle caratteristiche del territorio comunale e indipendentemente dalla percentuale di rischio al quale le aree sono sottoposte, si dovrà prevedere un piano di sicurezza interna e una manutenzione accurata della vegetazione al perimetro esterno dell'area.

In merito all'**ANALISI DEL RISCHIO** sul territorio comunale, si rimanda alla cartografia allegata al *Piano Comunale di Protezione Civile per il Rischio Incendi di Interfaccia* approvato con DGC n. 176 del 10/06/2010, integrato successivamente con DGC n. 302 del 15/10/2010 e aggiornato con DGC n. 135 del 19/06/2012

LIVELLI DI ALLERTA	LIVELLO DI ATTIVAZIONE COMUNALE	SINTESI DELLE ATTIVITÀ DA ESPLETARE	PERSONALE COINVOLTO
NORMALITÀ	Ordinarietà	Aggiorna la scheda dello scenario e il catasto aree percorse da fuoco (DL 120/2021).	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE
PRE-ALLERTA (durante tutto il periodo della campagna A.I.B.)	Essere informati e contattabili	<ol style="list-style-type: none"> Se necessario contattare il Servizio Protezione Civile Regione Umbria S.O.R.: 0742 630777 o H24 366 6718965. Rimanere informati circa l'attività di vigilanza e di avvistamento anti-incendio boschivo. 	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE
ATTENZIONE (a seguito di una segnalazione per incendio)	Rimanere in contatto con gli Enti Sovracomunali e le Strutture Operative impiegate nello spegnimento del focolaio e controllare il territorio limitrofo	<ol style="list-style-type: none"> Chi riceve la segnalazione dovrà contattare il Sindaco e l'Ufficio Protezione civile. Mantenere costanti contatti con la S.O.R. di cui sopra. Prevedere la possibilità di attivare il P.T.C. per eventuali necessità riguardanti la chiusura della viabilità e la gestione della viabilità alternativa. Verificare, tramite la cartografia allegata "Susceptività all'innescò d'incendi boschivi e d'interfaccia", la posizione dell'incendio rispetto alle zone abitate ed alla viabilità. 	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE/ P.T.C.
PRE-ALLARME (Incendio prossimo ad una fascia perimetrale in direzione della zona di interfaccia - informazioni inviate dal P.T.C.)	Mantenere costanti le comunicazioni fra Enti e Strutture Operative coinvolti, gestire la viabilità, evacuare la popolazione se risulta necessario	<ol style="list-style-type: none"> In relazione all'evoluzione dello scenario, a P.T.C. attivato, valutare, se necessario, l'attivazione preventiva di ulteriori risorse comunali (personale comunale, volontariato). Intensificare i contatti con la S.O.R. di cui sopra, condividendo i seguenti dati: <ol style="list-style-type: none"> numero di residenti nella zona interessata dall'incendio con particolare attenzione ad eventuali soggetti non autosufficienti; presenza di strutture ricettive o comunque vulnerabili; viabilità messe a rischio dall'incendio; presenza serbatoi GPL e linee elettriche nelle vicinanze dell'incendio. Pre-allertare il volontariato locale, per capire le disponibilità all'eventuale attivazione. <p>In relazione al superamento della soglia di Pre-allarme, attivare immediatamente il C.O.C. e provvedere a:</p> <ol style="list-style-type: none"> disporre, se necessario, l'evacuazione della popolazione dalle zone interessate anche a <u>mezzo di ordinanza</u>; attivare il volontariato e organizzare l'eventuale pronta assistenza alla popolazione evacuata; attuare la chiusura della viabilità a rischio in accordo con le sale operative S.O.R. e con il responsabile dell'attività di spegnimento dell'incendio (D.O.S.). 	P.T.C. / C.O.C.
ALLARME (Incendio interno ad una fascia perimetrale o d'interfaccia, in relazione alla/e strutture minacciate, a una distanza tale da consentire l'agevole messa in sicurezza di tutta la popolazione)	Assistere la popolazione evacuata, cooperare per garantire perimetro di sicurezza	<ol style="list-style-type: none"> Mantenere contatti continui con S.O.R. fino a che le operazioni di spegnimento non si saranno concluse. Attuare tutto quanto necessario all'assistenza e al ricovero della popolazione evacuata, anche con il concorso delle Strutture Operative presenti sul territorio. 	C.O.C.
Per tutti i Livelli di Allerta il Comune deve provvedere ad informare la popolazione (rif. Vol. 5)			

